GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Il mercato italiano
nella rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera

Lugano, 5 gennaio.

(Zetta) — Siamo in piena guerra di tariffe tra Svizzera e Francia. Il Governo federale ha dato ordini severissimi alle dogane, e così ora i viaggiatori provenienti dalla Francia alla stazione di Ginevra devono aprire le valigie, pacchi involti, ogni cosa, insomma, mentre per lo passato la dogana svizzera non si curava di aprire che certi bagagli.

Non vi parlo del movimento di merci al confine negli ultimi giorni dell'anno scorso; si capisce che deve essere stato enorme, perchè si voleva far entrare e far uscire la maggiore quantità possibile di mercanzia.

Una sola cifra: l'ufficio postale di transito della stazione di Ginevra diede il 31 dicembre spaccio a 59,000 kg. di pacchi, mentre ordinariamente non si raggiungevano i 4000 kg. Una particolarità curiosa: alla fine di dicembre un'enorme quantità di selvaggina, da 6000 a 7000 kg. al giorno, transitò per la stazione di Cornavin.

Appena si seppe della rottura commerciale, e in modo così brusco, voluta dalla Camera francese, fu in Isvizzera un grido generale di malumore, e tanto più da questi svizzeri si trovò a dolersi in quanto che simpatizzavano coi francesi e si sentivano ed essere maggiormente amici perchè retti i due popoli a repubblica.

E subito si mise avanti il patriottismo e si parlò di leghe contro la produzione francese. A Zurigo si tennero riunioni, e a Bützberg (Canton di Berna), in un'assemblea popolare dell'Alta Argovia, si stabilì di far circolare delle liste con le quali i cittadini si obbligano, firmandole, a non più acquistare merci, di qualsiasi genere, francesi.

Però tale agitazione va calmandosi mercè anche i giornali, che consigliano la calma e di pensare a sè e ad apparecchiarsi a dare dei buoni prodotti. Si è detto e scritto che con la rottura del trattato commerciale franco-svizzero il commercio di esportazione dell'Italia con la Svizzera si avvantaggierà. Certamente, se si saprà fare. E in primo luogo conviene che il Governo italiano voglia e sappia semplificare certe formalità burocratiche alle dogane, rendendo le operazioni più facili e sopratutto più spicciative — il tempo per il commercio è un grande coefficiente; — inoltre procurare al transito per le merci dirette in Isvizzera. Si badi al porto di Genova, il più vicino, perchè alle volte gli altri possono guardare al porto di Trieste.

I produttori italiani poi facciano conoscere qui le loro merci, mandino viaggiatori e pensino un pochino alla *réclame*, tanto necessaria, e infine curino di presentare bene le merci, cosa anche questa molto opportuna e che invece è trascurata, troppo trascurata con grave danno della merce stessa.

Bisogna imparare a vendere bene; non basta che il prodotto sia buono per se stesso, conviene anche che sia fatto conoscere, che abbia, oltre delle buone qualità intrinsiche, anche delle belle qualità estrinsiche, cioè faccia bella mostra.

Molta merce italiana potrebbe avere una grande voga nella Svizzera; basta saperla far valere. Voglio dare un'esempio che può servire e può essere istruttivo, e magari se se ne approfittasse! Io so che alcuni negozianti svizzeri comperano in Italia molta carne suina insaccata — salami — e la rivendono come cosa di propria fabbricazione, oppure danndola anche come roba d'importazione italiana. E lì si trova buona. Or bene, perchè i negozianti italiani di tale genere non vorranno allargare la loro esportazione direttamente?

Qui il vino italiano — non parlo del Cantone Ticino, dove, per la vicinanza all'Italia, non vi è che vino italiano, ma parlo della Svizzera interna — è, si può dire, apprezzato e ne viene introdotta una quantità abbastanza rilevante.

Ma, c'è proprio un ma, egli non è apprezzato come si conviene e la colpa è quasi tutta dei produttori italiani, che pare non vogliano mandare dei vini a tipo costante e leggero. Un'altra cosa si deve osservare, ed è questa, che i negozianti svizzeri sono quasi esclusivamente costretti a far le loro compere nell'Italia meridionale; un viaggio abbastanza lungo. O perchè non si potrebbero fare dei depositi in grande di vino meridionale nell'Alta Italia? Non basta; si curi anche di esportare sempre buone qualità di vino, lo si confezioni bene.

Su tale proposito avrei molte cose a dire; ma l'articolo è lungo, sarà per un'altra volta, giacchè l'argomento può interessare.

Nella lite commerciale franco-elvetica

Il movimento commerciale della Svizzera con la Germania in confronto della Francia — Ultime conseguenze della rottura dei rapporti commerciali.

Berna, 5 gennaio.

(Dall'Enza) — *Male fecit cui prodest?* Di tutto il male che la Francia si è dato e che, facendo ai vicini ed amici, credeva fare all'abborrito nemico, rendendo illusorio l'articolo 11 del trattato di Francoforte, chi ne ha approfittato e chi ne approfitta? La Germania, i cui prodotti industriali ed agricoli entrano in Francia, malgrado tutto, e lottano vittoriosamente coi prodotti nazionali. Il doppio catenaccio della tariffa massima e minima non ha servito che ad escludere dal mercato francese i prodotti dei paesi vicini ed amici, ed a tarpare le ali all'esportazione francese in detti paesi, senza, beninteso, poter chiudere la porta alle merci della potenza rivale.

Dacchè cominciò a fiorire il « melinismo » in Francia, la Germania, rinunciando alla politica d'isolamento, stendeva un poco le braccia verso la frontiera e faceva in modo che l'uscio di casa rimanesse semiaperto per lasciar entrare le merci dei paesi vicini ed amici di cui abbisognava, e permettere maggior espansione alla esportazione tedesca. Bismarck aveva inaugurato il sistema proibitivo per isolare la Francia. Questa cadde nel laccio teso e strinse più forte i cordoni del laccio. Allora la Germania, per fare il contrario della rivale, si snodò conchiudendo trattati di commercio con tutte le nazioni, eccettuata la Francia. Questa politica doganale opposta ebbe per risultato una forte diminuzione dell'esportazione francese e un aumento sensibile dell'esportazione germanica.

Esempio. *In illo tempore*, cioè nel tempo della libertà commerciale, la nazione con la quale la Svizzera aveva lo scambio maggiore di prodotti agricoli e industriali era la Francia. Ma dopo la conclusione di un trattato di commercio con la Germania — come fu poi con l'Austria e l'Italia — la Francia perdette insensibilmente il suo primato commerciale in Svizzera; scadde addirittura quando inaugurò il sistema meliniano delle due pistole cariche — la tariffa massima e minima — appuntate al petto dei consumatori e produttori stranieri.

Da un rapporto dell'Ufficio federale di statistica del commercio svizzero pel 1891 risulta:

Le *importazioni* dalla Germania in Svizzera nel detto anno equivalgono alla somma di	Fr.	294,400,000
Le *esportazioni* dalla Svizzera in Germania	»	169,600,000
Totale del movimento commerciale con la Germania	Fr.	464,000,000
Mentre le *importazioni* dalla Francia non furono che di	Fr.	215,600,000
e le *esportazioni* dalla Svizzera in Francia di	»	128,600,000
Totale del movimento commerciale franco-svizzero	Fr.	344,200,000

cioè una differenza in favore della Germania di 120 milioni pel solo 1891.

Ancor più sensibili furono le diminuzioni degli scambi commerciali con la Francia nel 1892, del quale esercizio non si hanno peranco le statistiche ufficiali, ma il cui movimento commerciale franco-svizzero può calcolarsi a 300 milioni, con aumento di 164 milioni per la Germania.

Quanto agli scambi commerciali del 1893, intervenuta essendo la rottura (il cui modo ancor ci offende), saranno presso a poco nulli, a meno d'un miracolo di resipiscenza da parte dei nostri buoni amici d'oltre Giura.

Tirando la somma, uno si accorge che il miglior alleato commerciale della Germania si trova essere la nemica Francia!

* * *

Basta gettare un'occhiata sulla tavola generale della tariffa d'inasprimento applicata agli articoli di provenienza francese (pubblicata nel N. 54 del 30 dicembre scorso dalla *Feuille d'avis fédérale*) per convincersi che per gli approvigionamenti degli articoli d'importazione di cui abbisogna la Svizzera, antecedentemente forniti dalla Francia, i consumatori svizzeri si rivolgeranno alla Germania, la quale avvantaggierà di altri cento milioni di franchi sul commercio francese, paralizzato dal voto della Camera dominata dalla melinite. Ed ecco come, volendo dare alla Germania un colpo di mazza tra capo e collo, la Francia si è data della zappa nei piedi, tanto che tutto il male che vorrebbe fare alla rivale ricade sopra se stessa. Gli è che in economia politica la passione è una cattiva consigliera; un errore economico può condurre un paese alla rovina. La storia è piena di esempi tremendi di questo genere, sì che la Spagna ne soffre ancora. Gli è precisamente per non dare libero corso al risentimento e per lasciare che l'interesse e la ragione parlino coi fatti che a Zurigo si è smessa l'idea eteroclita di una lega per l'esclusione dei prodotti francesi in Svizzera. I meliniani ci provveggano senza che gli svizzeri abbiano a scomodarsi.

Provvedimenti commerciali in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il dipartimento delle strade ferrate della Svizzera propose alla Società delle ferrovie di ribassare la tariffa dei trasporti dei viveri e cereali provenienti dall'Austria-Ungheria e dall'Italia diretti alla Svizzera per rendere Ginevra e la Svizzera occidentale meno dipendenti dal mercato francese.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Il movimento prefettizio. Una ferrovia nell'Alta Brianza. I proventi delle tasse sugli affari.

6, ore 2,45 pom.

Credo di potervi affermare che tutte le notizie relative ad un movimento nell'alto personale delle Prefetture sono finora per lo meno premature. Nulla sarà deciso in proposito sino al ritorno dell'on. Giolitti a Roma. È probabile che il movimento prefettizio coincida col collocamento a riposo d'alcuni prefetti più anziani.

— Da un Comitato promotore, di cui sono rappresentanti gl'ingegneri Crespi e Prevosti, fu presentata al Ministero dei lavori pubblici una domanda per la concessione della costruzione e l'esercizio d'una ferrovia economica nell'Alta Brianza fra Erba e Bellagio. La linea sarebbe a scartamento normale, lunga circa 26 chilometri: importerà una spesa di 3 milioni.

La Società non chiede alcun sussidio al Governo, bastando il concorso degli enti locali e i prodotti del traffico previsto.

La linea ferroviaria percorre la parte più pittoresca e popolosa della Brianza, costeggiando per lungo tratto il lago di Lecco.

— Secondo uno specchietto pubblicato dalla Direzione Generale del Demanio, le tasse sugli affari resero, nello scorso mese di dicembre, L. 15,913,612. Nel dicembre del 1891 avevano reso L. 15,635,803, cioè L. 277,808 di meno.

In tutto lo scorso semestre, le tasse sugli affari resero L. 98,629,305; nello stesso periodo del 1891, il provento fu di L. 98,158,936, cioè di L. 470,369 in meno.

(Edizione mattino).

I partiti e il Ministero.

6, ore 9,40 pom.

Il *Diritto*, in un articolo intitolato: « I partiti e il Ministero », rileva la violenza degli attacchi del partito moderato contro il Gabinetto. Dopo avere accennato alla prossima riunione dell'Opposizione di Destra, dimostrandone l'impotenza, il *Diritto* conclude: « È probabile che anche il presidente del Consiglio convochi la Maggioranza per esprimere i desiderii del Governo sull'indirizzo del lavoro legislativo e sulle questioni che rivestono carattere di assoluta urgenza, come quelle che si riferiscono a provvedimenti economici e finanziari, sulle quali si concentreranno di nuovo gli sforzi delle Opposizioni coalizzate.

« Il Ministero adunque ha dinanzi a sè un compito arduo; ma egli uscirà certamente vittorioso dalla lotta aspra che lo attende, perchè nell'intero suo programma sta la tutela dei più alti e complessi interessi della nazione. Comprendiamo come, coloro che osteggiano il riordinamento e la selezione dei due grandi partiti parlamentari spieghino la più acre animosità contro l'uomo che ha demolito i loro ideali, i quali per un decennio portarono il discredito nella vita parlamentare; ma questa animosità sarà, come la fu finora, il riflesso di una sicura sconfitta. »

Una risposta a Bonghi.

6, ore 10,10 pom.

Il *Diritto* confuta brillantemente ed [illegible] l'articolo di iersera dell'on. Bonghi contro l'on. Giolitti, pubblicato dall'*Opinione*. « Bonghi — osserva il *Diritto* — Bonghi è un vecchio straordinario (e Dio lo mantenga tale per cento altri anni!) a cui non è difficile adempiere, come crediamo adempia, il proprio ufficio in Consiglio di Stato, e attendere contemporaneamente a mille altre cose, non esclusa la cura di Collegi di ogni genere e il nobile compito di ingiuriare i suoi superiori in dieci articoli poliglotti quotidiani; ma non tutti hanno l'egual tempra, ed egli stesso deve riconoscere che non è male, ogni tanto rinsanguare quei corpi cui si vuole mantenere efficace la missione.

« Questa, se non è la sua, sarà certo un'opinione abbastanza liberale del paese, il quale non ha bisogno di guida per giudicare gli atti di Giolitti e la cantafera dei suoi arrabbiati avversari.

« Una nota in margine per finire. Bonghi chiama il presidente dei ministri suo ex-collega al Consiglio di Stato. Ha forse egli intenzione di dimettersi dall'impiego tenuto con tanta indipendenza? Sinceramente ce ne rincrescerebbe, perchè anche i consigli di un originale possono talora essere preziosi. »

I terreni carboniferi. Nell'Amministrazione.
Le scuole di enologia — Varie.

6, ore 8,50 pom.

Essendo stata riconosciuta troppo esigua la somma di cui il Governo dispone per gli studi e lavori per la ricerca della combustibilità dei fossili, Lacava intende di chiedere al Parlamento, colla legge del bilancio, un nuovo credito di L. 15,000. Egli intende di dare maggiore impulso alla ricognizione dei terreni carboniferi ed ai lavori per stabilire esattamente la loro potenzialità e convenienza di coltivarli.

— Dai calcoli fatti dal Ministero della guerra risulta che la spesa del 10 per cento sugli stipendi degli impiegati civili e militari, che hanno compiuto o che compiono coll'esercizio 1893-94 il sessennio senza aumento allo stipendio rispettivo, ammonterà pel nuovo anno finanziario a L. 1,579,270 con un aumento sull'anno in corso di L. 290,612.

Con decreto del 21 dicembre è stata riconosciuta la Società mandamentale di tiro a segno nazionale di Massaua. Gli aderenti sono già numerosi. Presto verrà radunata l'assemblea per la nomina della presidenza definitiva.

— Nella visita fatta da Lacava e Di San Giuliano a varie scuole di viticoltura ed enologia fu constatato che molte di esse ancora mancano di apparecchi, macchine e mezzi necessari per gli esperimenti non entro i laboratori, ma in spaziose cantine. Il ministro dell'agricoltura procurerà di fornire tali scuole dei mezzi perchè si provvedano degli strumenti necessari.

— Nicotera partì stamane per Napoli, donde si recherà a Cava dei Tirreni, Salerno ed a Polleziano poi ringraziamenti che egli intende di fare ai suoi elettori. Però, a quel che si dice, quei ringraziamenti non debbono assumere la forma solenne di un discorso.

— Il ministro del tesoro, che per riguardo al commendatore Cantoni, ammalato, aveva indugiato a provvedere al collocamento a riposo di impiegati del suo dicastero, che han raggiunto il massimo d'età e del servizio, ora che le condizioni di salute del Cantoni sono migliorate, ha dato ordine che il movimento venga fatto. Così, mentre verrà ringiovanità l'Amministrazione, potranno verificarsi promozioni da lunga pezza aspettate nei funzionari dell'Amministrazione centrale.

Una terribile rissa a Cervara.
Un morto e due feriti.

6, ore 10 pom.

Nella tenuta di Cervara ieri sera trovavansi in una bettola i contadini Domenico Jopatri, d'anni 34, di Aquila, Giov. Ortensi, d'anni 24, guardiano della tenuta, Pietro Cipolletti, pescivendolo, e Nazzareno Bartolucci, d'anni 30. Costoro, dopo aver bevuto, vennero a questione, ed impugnati i coltelli, il Jopatri ebbe una coltellata alla gamba sinistra e l'Ortensi due coltellate al braccio sinistro. Essi allora, insieme al Cipolletti, aggredirono ed uccisero a colpi di pietra il pescivendolo Bartolucci, il cui cadavere rimase poi guardato dagli agenti. I due feriti furono portati all'ospedale della Consolazione e giudicati guaribili il primo in venti giorni, il secondo in quindici giorni, con riserva. Il Cipolletti, che rimase incolume, diedesi alla latitanza.

Le entrate dell'erario.

Il Ministero delle finanze ha ricevuto dalle Intendenze ed uffici dipendenti i risultati degli introiti nei vari cespiti fiscali.

Ecco il riassunto dei sei mesi dell'esercizio in corso in confronto collo stesso periodo dell'esercizio precedente:

Titoli	1892	1891		Differenza
Imposte dirette	217,604,110 69	216,186,101 80	+	1,418,008 89
Tasse sugli affari	98,629,305 30	98,158,936 96	+	470,369 34
Tasse di consumo	316,972,777 27	306,143,[illegible] 79	+	10,[illegible]
Lotto	35,749,970 08	37,481,678 08	—	1,731,708 00

C'è da notare che le vincite al lotto fino a tutta la quarta estrazione di dicembre furono inferiori allo stesso periodo dell'anno scorso di L. 5,500,000, ciò che converte la diminuzione nel provento lordo di lire 1,731,708 60 in un vantaggio per la finanza di lire 3,768,297.

Ond'è che il miglioramento complessivo delle entrate nei primi sei mesi dell'esercizio 1892-93 in confronto ai primi sei mesi del 1891-92 raggiunge la cifra di 19 milioni e mezzo. Colle previsioni si procede bene.

Cassa depositi e prestiti.

L'onor. Grimaldi ha disposto che l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1893 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti sia stabilito come segue:

1. Nella misura di lire 4 5082 per cento al lordo e del 4 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premio, di rinsoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti.

Nella ragione di lire 4 0022 per cento al lordo e del 3 50 per cento al netto come sopra:

a) pei depositi di affrancazioni di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

b) pei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

c) pei depositi di premunimento al volontariato di un anno nel servizio militare, di cui all'articolo 4 della legge 14 luglio 1887;

2. Nella ragione di lire 3 4562 per cento al lordo e del 3 per cento al netto come sopra pei depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

3. Nella ragione di lire 2,9668 per cento al lordo e del 2 60 per cento al netto come sopra pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi durante l'anno 1893, è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattisi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1892, in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 per cento.

CORRIERE ERITREO

I mercati d'Abissinia e le nostre carovane. L'esazione dei tributi.
La situazione nel Tigrè.

(Dall'*Eritreo*, in data 24 dicembre).

Da Massaua, il punto più importante pei mercati dell'Abissinia, a 200 chilometri dal confine dell'Eritrea, abbiamo buone notizie malgrado le voci allarmanti venute dal Cairo, forse gonfiate artificialmente per giustificare in qualche modo il prolungarsi dell'occupazione inglese. Le carovane partite alcuni giorni or sono, saranno a quest'ora giunte a Kassala, e frattanto giungono lettere di là e dai paesi vicini ai negozianti di Keren che vi è bisogno di molte merci sul mercato di Kassala. Le carovane di cui vi parlo sono partite da Agordat, che è il punto più avanzato della nostra linea verso Keren. È un trinceramento fatto costruire dal colonnello Baratieri, quando era comandante la zona, nell'anno 1890, sul posto stesso dove poche settimane prima i dervisci erano stati sbaragliati dai nostri ascari.

* * *

I tributi per il primo semestre, qui a Keren, sono già, si può dire, interamente entrati nelle casse dello Stato senza inconvenienti di sorta.

L'organizzazione delle tribù, che tanto per l'addietro aveva dato da pensare al Governo, si può omai dire un fatto compiuto, con grande vantaggio della vigilanza da parte dell'autorità e della sicurezza pubblica. I capi tutti hanno fatto atto della loro autorità, eseguendo gli ordini del Governo per l'esazione dei tributi.

A poco a poco anche le tribù nomadi, quelle che davano il maggior pensiero all'autorità, vanno stabilendosi, perchè si sono date alle coltivazioni, fatte sicure che le loro messi non potranno mai più venire razziate come pel passato. Il prodotto del suolo li affeziona alla località e vi rimangono sicure che l'anno veniente potranno dalla coltivazione ricavare altri frutti. Il Governo coloniale fa del suo meglio per favorire questa tendenza, ed all'uopo anzi sappiamo che furono distribuiti molto largamente gli istrumenti rurali da lavoro a quanti, nomadi e stabili, ne hanno fatto richiesta per usarli.

* * *

Nel Tigrè siamo alla solita storia, alla dolorosa storia periodica di tutti i popoli africani. I ras sono tra di loro in lotta. Ras Alula, secondo notizie che abbiamo da Godofelassi, seguendo la sua natura indocile, indipendente, non solo rifiuta di obbedire a Mangascià che lo richiama a Macallè e poi allo Scioa per fare atto di sottomissione a re Menelik, ma raccoglie ed aumenta le sue orde armate, tenendosi per ora sulla difesa, prevedendo che Mangascià, per ordine di Menelich, gli muoverà contro.

Cerca inoltre di accaparrarsi i ras dell'Agamè, per avere dagli stessi in caso di guerra soccorso d'uomini e viveri. Dal canto suo Menelik a mezzo dei ras suoi vassalli fa altrettanto.

Frattanto il clero che giustamente prevede gli orrori e le gravi conseguenze di questa guerra civile (abil), si è intromesso, e, potente o meglio influente com'è fa ogni sforzo per pacificare i ras. Ci riescirà? Ecco il problema.

Per noi, per quanto possa rincrescerci che questa guerra intestina venga nuovamente a chiuderci od a renderci malsicura la strada di Adua, che pareva alla fine aperta al nostro commercio, dopo la cattura di Raiano e dopo la dispersione della sua banda, pure la discordia nel campo oltre il Tigrè tornerà di vantaggio, inquantochè indebolirà gli abissini e farà vedere nel modo più favorevole alle popolazioni della colonia eritrea i vantaggi che hanno dalla sicurezza che ora godono inalterata.

* * *

L'epizoozia omai si può dire cessata nel Barca e relativamente ha fatto pochi danni. Conviensi però tributare le lodi che merita al Governo, giacchè colle rigorose misure sanitarie che impose impedì il diffondersi del male e riuscì quasi completamente a soffocarlo ove era scoppiato.

La conferenza del prof. Sbarbaro a Livorno e l'esplosione di una castagnola.

Livorno, 5 gennaio.

(*g. r.*) — Stasera il professore Pietro Sbarbaro ha tenuto nella gran sala del Casino San Marco una conferenza sulla *Questione religiosa e l'antisemitismo al tramonto del secolo XIX.*

Un'ora prima di questa conferenza è stata esplosa presso il Casino San Marco una piccola e innocua castagnola, che ha messo sottosopra l'Autorità di P. S., e un nuvolo di ispettori, delegati, guardie di P. S. e carabinieri sono accorsi sul posto e sono rimasti sino alla fine della conferenza. Nessuno finora conosce lo scopo della esplosione.

Intervennero un 150 persone appartenenti a varie professioni religiose, le quali, se non hanno condivise le idee dell'oratore, non hanno potuto fare a meno di essere concordi nell'applaudire l'ingegnosità dell'autore.

Una dimostrazione di disoccupati a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 5 pom. — Oggi, alle 2 pom., qualche centinaio di disoccupati si riunirono in campo San Polo. Poi vennero in piazza San Marco, mentre suonava la Banda cittadina. Vollero impedire la continuazione del concerto; ne nacque grande confusione; carabinieri e guardie di P. S. attorniarono i dimostranti. Qualcuno fece resistenza. Si dovette procedere a parecchi arresti fra i caporioni dei tumultuanti. Molto panico nei caffè circostanti, dove le signore s'erano rifugiate. Le guardie intimarono a più riprese con squilli di tromba ai dimostranti che si dipartissero.

Gli arrestati sono operai e ragazzi.

La conversione in oro della rendita ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La Convenzione riguardante la conversione in oro della rendita ungherese 4 0/0 in carta fu firmata oggi a mezzodì. Il gruppo Rothschild assume una somma superiore a 500 milioni di corone di nuova rendita 4 0/0 al corso netto di 91, riservandosi l'opzione pel resto.

La convenzione stipulata col gruppo Rothschild concerne la conversione in oro della rendita ungherese 4 0/0 in carta per un totale di 466 milioni di fiorini. La Convenzione stipula pure la conversione dei titoli in oro 5 e 6 0/0 per un totale di 16 milioni e mezzo in rendita 4 0/0 oro, di cui il gruppo Rothschild assume una parte.

Baihaut nel processo di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Confermasi che se l'ex-ministro Baihaut sarà implicato nel processo del Panama, siccome i fatti addebitatigli si riferiscono alle sue funzioni di ministro durante il 1886, la questione si porterebbe avanti al Senato trasformato in Alta Corte di giustizia.

Morte di un ex-ambasciatore.

MERANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'ex-ambasciatore presso il Vaticano conte Paar morto di apoplessia.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO nei Tribunali di fuori.

Alla Corte d'Appello e al Tribunale di Milano.

Milano, 5 gennaio.

(*ogb*) — Ieri alla Corte d'Appello ed oggi al Tribunale si sono seguite le inaugurazioni dell'anno giuridico. I discorsi pronunziati alla prima dal procuratore generale comm. Gennaro Calli, e al secondo dal sostituto procuratore del Re cav. Jona, riuscirono interessanti, giacchè non si limitarono ad essere una arida e fredda esposizione di cifre.

La delinquenza milanese non ha, nel 1892, offerto alcun fenomeno speciale come negli anni decorsi, in cui avemmo gli scioperi agrari ed operai. Gli unici fatti notevoli furono il gran numero di associazioni ladresche, i numerosi sequestri di giornali anarchici e finalmente il costante incremento dei fallimenti e della delinquenza infantile.

Su questo fatto si sono specialmente trattenuti i magistrati milanesi nei loro discorsi inaugurali. Si è appreso infatti che dal 1888 a tutt'oggi, da 181 crebbero a 298, che è quanto dire in una proporzione molto maggiore dell'aumento della popolazione. Ed anche le condizioni in cui i fallimenti si effettuano sono di molto peggiorate: le percentuali dei concordati furono del 28 0/0 e quelle dei fallimenti del 14!

Su questo fenomeno si è discorso lungamente oggi al Tribunale, nella ricerca delle cause di questa triste piaga, e l'oratore credette trovarla nel fatto che a Milano, sull'accentramento che esercita, richiama in sè specialmente gli elementi commerciali avariati, che, dopo essere falliti nel loro paese d'origine, vengono qui a tentare la fortuna senza capitali, senza mezzi.

Sulla stampa anarchica il procuratore generale dichiarò francamente che il sistema tenuto per il passato di sequestrare ogni volta che l'occasione si presenta, verrà seguito anche per l'avvenire, giacchè l'anarchia mostra sempre più le sue affinità elettive colla criminalità.

La quistione dei delinquenti minorenni è tale da meritare serie preoccupazioni; le statistiche milanesi danno infatti il 40 0/0 di condannati minorenni e ciò perchè l'assistenza ai discoli non è conforme ai bisogni di una così grande città.

Questo quanto ho rilevato d'importante da questo cerimoniale di capo d'anno; si può aggiungere come un significante segno dei tempi l'approvazione da parte di magistrati a certi criteri che la scuola positiva di diritto penale va predicando da un pezzo; intendo parlare della intromissione della difesa nell'istruttoria, delle condanne di espiazione condizionale e dell'aggravamento molto maggiore delle pene per i recidivi.

Pinerolo, 6 gennaio. — (X.) — Ieri davanti a tutti i pubblici funzionari ed Autorità di Pinerolo l'avvocato Brago, sostituito procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale della nostra città, inaugurò l'anno giuridico. L'orazione ebbe argomento un parallelo ed un resoconto preciso dei reati giudicati nel 1892. L'oratore venne vivamente applaudito. Fra i presenti noto l'avvocatessa Lidia Poët.

INTERESSI CITTADINI

Fognatura generale della città.

Dopo uno studio e una discussione che durarono parecchi anni e diedero alla Giunta, all'Ufficio tecnico municipale e a speciali Commissioni ripetute occasioni di esaminare la questione della fognatura e di esprimere un parere al riguardo, viene ora finalmente innanzi al Consiglio comunale l'approvazione d'un principio d'eseguimento dei lavori. Occorre quindi che il Consiglio emetta un voto definitivo relativamente al sistema da adottare, se cioè debba scegliersi quello a canalizzazione unica ovvero quello a canalizzazione doppia.

L'assessore per i lavori pubblici, ing. Riccio, riferisce sui precedenti della questione e sulle ragioni che militano a favore della canalizzazione doppia, per la quale, a maggioranza di voti, si è pronunciata la Giunta comunale.

Rimane scartato, anzitutto, il sistema tubulare Waring, che ha i tracciati delle due reti di canali conformi a quelli del progetto a doppia canalizzazione, ma i canali secondari, tanto neri che bianchi, sono sostituiti da tubi, mentre i collettori principali e secondari sono canali praticabili. Questo sistema, sebbene meno costoso, non è da scegliere per gli inconvenienti che presenta di fronte alle esigenze attuali ed alle previsioni delle maggiori esigenze del secolo avvenire che esso impegna: solo i canali in muratura ed a scolo naturale rispondono, come sistema generale, a tali esigenze: ed in tal senso ha deliberato il Consiglio comunale con suo voto 9 aprile 1889.

Quanto poi al sistema della canalizzazione unica, che ha pure così dotti e fervidi propugnatori, esso ha contro di sè due gravi ragioni: la mancanza dell'acqua necessaria e la maggiore spesa che esso richiede. Infatti la canalizzazione unica importerebbe una spesa di 13 milioni, ai quali dovrebbero esserne aggiunti altri due per la dotazione d'una sufficiente quantità d'acqua. Ora, di fronte a questi 15 milioni, la canalizzazione doppia presenta una spesa di soli 10,400,000 lire: mentre al vantaggio in linea finanziaria si accompagna la parità di condizioni in linea igienica.

La relazione dell'assessore Riccio conforta di molti dati queste asserzioni e viene a concludere proponendo che si eseguisca il progetto di fognatura generale a doppia canalizzazione già studiato dall'Ufficio lavori pubblici e approvato già con voto del Consiglio comunale nella seduta 11 aprile 1889.

Circa l'eseguimento dei lavori, si dovrebbe seguire il piano approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 29 aprile 1889.

Si dovrebbe pertanto fare prima di tutto il collettore nero lungo il Po per raccogliere tutte le immissioni che vi si fanno a sponda sinistra e liberarlo dal lamentato inquinamento; e contemporaneamente si farebbe l'acquisto dei terreni per la depurazione, la parziale preparazione di essi e l'emissario che fa seguito al collettore, il tutto con una spesa di L. 820,000. Verrebbe di poi la costruzione del canale distributore delle acque di lavatura, il prolungamento dei collettori ed altre opere correlative per un secondo importo di L. 1,800,000.

Intanto sarà opportuno non dimenticare i canali bianchi e destinare la somma di L. 600,000 per i più urgenti nelle località dove non ne esistono e dove non si sa come provvedere allo scolo delle acque piovane. Mediante queste prime opere, che si possono eseguire in tre o quattro anni, si potrà ottenere un immediato benefico effetto dalla fognatura, e per il resto si potrà provvedere ad una graduale esecuzione secondo le disponibilità dei bilanci.

Una parte della spesa dovrebbe poi essere accollata ai proprietari di stabili, i quali ne risentono un immediato sollievo pecuniario. Conservando la quota dei proprietari in L. 3,400,000 com'era proposto fin dal 1888, la spesa a carico della finanza municipale si ridurrebbe a 7,000,000 in cifra tonda.

Di fronte a queste ragioni, la Giunta si associa alle considerazioni svolte nella relazione Riccio e manda proporre al Consiglio comunale:

« 1° Di approvare nuovamente il progetto particolareggiato di fognatura generale a doppia canalizzazione, studiato dall'Ufficio municipale dei lavori pubblici, del calcolato importo di lire 10,400,000;

« 2° Di stabilirne il graduale eseguimento, deliberando all'uopo per intanto e fin d'ora che venga inscritta ripartitamente in cinque bilanci successivi, a cominciare da quello del 1893, la spesa di lire 2,620,000 per l'eseguimento in quattro anni del collettore lungo il Po, dell'emissario, dei campi di epurazione colle necessarie espropriazioni, delle opere relative alla traduzione e smaltimento delle acque di lavatura, non che per successivi prolungamenti di collettori ed opere accessorie, e costruzione dei più urgenti canali bianchi.

« 3° Di far fronte alla indicata spesa di lire 2,620,000 coll'emissione graduale, in cinque esercizi, di obbligazioni, giusta il sistema già sanzionato dal Consiglio comunale con deliberazione in data 5 maggio 1892, mandando alla Giunta di fare nei bilanci le relative inscrizioni. »

Ponte sul Po in sostituzione del Ponte Maria Teresa.

Dopo una vita d'oltre mezzo secolo, l'antico ponte sospeso, dall'aspetto caratteristico, ardito, quasi fantastico, sta per iscomparire. Le esigenze della viabilità fanno desiderare una costruzione che meglio vi corrisponda.

Dopo un concorso tenuto nel 1890, dopo un altro nel 1891, venne preferito il progetto Ferria, d'un ponte in muratura largo venti metri, a tre arcate: cioè due laterali di metri 29,50 e una centrale di metri 63. Il Municipio lo acquistò, riservandosi facoltà di servirsene sì e come avrebbe creduto opportuno e con tutte le modificazioni [illegible] maria.

Intanto l'Ufficio munici[illegible] lestiva un altro progetto [illegible] largo venti metri, a tre arc[illegible] di metri 25 caduna e la [illegible] spesa occorrente avrebbe [illegible]

Anche l'ing. Ferria poi [illegible] zione e calcoli del proge[illegible] arcata centrale di metri [illegible] al arcata centrale di m[illegible] dell'Amministrazione muni[illegible] sarebbe un'arditezza inopportuna, [illegible] spendio senza altro scopo.

Questo nuovo progetto [illegible] dell'Ufficio lavori pubblici [illegible] curvilinea che esso prese[illegible] nella curvatura delle arca[illegible] è un semplice arco di cerchio [illegible] dell'Ufficio municipale, è invece una [illegible] getto Ferria.

La Giunta municipale [illegible] progetto Ferria così ridotto, [illegible] quanto concerne l'allargamento [illegible] sponde e le fondazioni de[illegible]

Così il nuovo ponte avrà la struttura [illegible] spalle, pile, e delle arcate [illegible] stradale largo m. 20 avrà [illegible] ghezza m. 4 caduno alquanto [illegible] pertanto rimarrà di m. 12 [illegible].

Il dislivello fra un capo e l'altro del ponte, che di fianco potrebbe presentarsi sgradevolmente, oltre al venir diminuito da un piccolo rialzo della strada di Moncalieri, rimarrà convenientemente mascherato.

Il ponte si dovrà raccordare a sponda sinistra coi murazzi da compiersi; a sponda destra si farà una conveniente sistemazione delle aree che rimarranno disponibili colla demolizione dei fabbricati attuali.

Questo progetto importa una spesa di L. 1,550,000, e così 300,000 in più del progetto dell'Ufficio municipale. Entrambi, poi, vogliono una spesa di lire 850,000 per l'espropriazione delle case all'imbocco del nuovo ponte sulla sponda destra, nonchè di quelle che si trovano sul tracciato del nuovo oltre la strada di Moncalieri.

In seguito a tali considerazioni, esposte nella relazione dell'assessore Riccio, la Giunta approva de-

mitivamente il progetto compilato sulle basi caratteristiche del progetto dell'ing. Ferria, il quale importa una spesa complessiva di L. 1,300,000; e lo manda a sottoporre al Consiglio comunale in un col riparto della spesa stessa su 5 bilanci, cioè: per L. 340,000 sul bilancio 1893, come già fu proposto, e per lire 390,000 su caduno dei Bilanci 1894-95-96-97, salve le approvazioni delle competenti autorità a sensi di legge.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Atroce misfatto commesso in pieno meriggio.** — Ieri, a mezzogiorno, un truce fatto di sangue si svolse in un negozio posto in piazza Centrale.

Un povero vecchio ottantenne, certo Federico Raboni, teneva in quella località una modesta bottega da droghiere.

La gente che verso le ore 12 si trovava sulla piazza fu colpita improvvisamente da grida strazianti che partivano dalla bottega del droghiere.

Accorse delle persone, trovarono il vecchio Raboni spirante, disteso a terra immerso nel proprio sangue, col capo orribilmente sfracellato.

L'assassino è ancora ignoto, ma si suppone possa essere un giovane calzolaio che fu visto traversare la piazza precipitosamente e quindi scomparire.

L'Autorità è sulle sue traccie.

Non è ancora stabilito se il truce delitto sia stato commesso a scopo di furto oppure per vendetta.

GENOVA. — (Nostre lett., 5 gennaio) — (Esse) — **Dono della Regina.** — Durante la sua permanenza in Genova nello scorso settembre S. M. la nostra graziosissima Regina si degnava di visitare il fiorente Istituto delle Dorotee a San Francesco d'Albaro, ove vanvi le fanciulle delle primarie famiglie dell'aristocrazia d'Italia.

S. M. ebbe ad ammirare la proprietà, l'ampiezza, la bellezza dei locali, nonchè il modo con cui vi si imparte l'istruzione, e le superiori le presentarono di due magnifici fazzoletti squisitamente ricamati dalle alunne.

Ora la Regina inviò in dono al Collegio una magnifica collezione di ben 140 modelli per pittura ad acquerello e ad olio d'autori i più rinomati, rappresentanti fiori, frutta, uccelli, farfalle, marine, paesaggi, nei quali lavori il collegio delle Dorotee ha acquistata meritatissima rinomanza.

Il pregevolissimo dono era accompagnato da una lettera della dama d'onore di S. M., nella quale si dice che è un contrassegno di particolare benevolenza che piacque all'augusta Sovrana di porgere al fiorente Istituto.

— **Per l'onore della sorella.** — Ieri a Teglio, presso Rivarolo, avvenne un grave fatto di sangue.

Tale Fantucci Eusebio, d'anni 40, da Pisa, scritturale alla raffineria degli zuccheri, da tempo amoreggiava con una bellissima ragazza, sua vicina di casa, certa Corone Luigia, d'anni 18.

I parenti di questa sulle prime, persuasi che il Fantucci avesse oneste intenzioni, non si opposero a tale amore, ma poi un fratello della Luigia, d'anni 27, addetto allo stabilimento *Delta*, accortosi che il Fantucci mirava a possedere la ragazza senza sposarla, cominciò a vederlo di mal occhio e proibì alla sorella di parlargli.

Ieri il Corone e il Fantucci s'imbatterono su per le scale. Il Corone rimproverò al Fantucci la sua condotta sconveniente e questi per tutta risposta, estratto un pugnale gl'inferse parecchie ferite quindi si diede alla fuga.

Il Corone fu trasportato in grave stato all'Ospedale e i carabinieri ricercano attivamente il feritore.

— **Alla larga!** — Tal G. B. Silvestrini, d'anni 67, da Foligno, pensionato, percorreva ieri sera la strada solitaria che da via Milano mette a Sampierdarena, presso la Lanterna. Ad un certo punto tal Damori, di anni 28, chiottaiolo, che percorreva la stessa strada, si girò a guardarlo; il Silvestrini gli sputò sulla faccia, poi, alle rimostranze del Damori, gli sparò contro due colpi di rivoltella, ferendolo alla faccia. Poco dopo veniva arrestato; a sua discolpa il Silvestrini disse che anni or sono era stato vittima di un'aggressione e che d'allora ha per sistema d'adoperar le armi al menomo sospetto.

Alla larga!

— **Grave disgrazia al Politeama Genovese.** — Questa sera il grandioso teatro era affollatissimo come il consueto, da che v'agisce il Circo equestre Amato. I tre fratelli Posenti, ginnasti di valore, che eseguivano difficilissimi esercizi sul trapezio a dieci metri d'altezza, avevano finito il loro lavoro e s'apprestavano a fare il salto del *plongeur* sulla rete tesa. Ad uno di essi, il Pietro, d'anni 28, romano, preso lo slancio per [...]biare trapezio, sfuggì la mano; egli fece forza coll'altra per aggrapparsi, ma non gli riuscì e precipitò abbasso. Il poveretto andò a cadere fuori della rete nella pista. Un grido d'orrore s'elevò da ogni parte del teatro; tutti gli artisti accorsero attorno al caduto che non dava più segni di vita. Chiamati i dottori Gagliardo e Chiappe, che si trovavano in teatro, questi apprestarono colla farmacia portatile del Circo i primi soccorsi, ma, riscontrato che il caso era gravissimo e che si dubitava d'emorragia interna, fecero trasportare il ferito all'Ospedale.

Il pubblico, vivamente impressionato, benchè lo spettacolo non fosse finito, abbandonò il teatro.

Deplorasi da tutti che si permettano esercizi così pericolosi senza imporre l'obbligo di usare una rete vastissima per modo da assicurare realmente la vita dei ginnasti.

— **Le 100,000 lire della lotteria italo-americana.** — Questo premio cospicuo venne vinto a San Giacomo delle Segnate (provincia di Mantova); però è ancora contestato se spetti a quella Società Cooperativa di Lavoro, che aveva 19 biglietti, o ad un gruppo di diciassette persone che avevano incaricato tal Fila Federico di acquistare 20 biglietti. Il fatto avvenne così. La Cooperativa Lavori aveva acquistati 19 biglietti, dal N. 815,051 al 069, e il gruppo delle diciassette persone ne aveva acquistati 20, dal numero 765,131 al numero 765,150; fra questi v'è il N. 765,132 vincente le 100,000 lire. Ma vedete combinazione! L'incaricato Fila Federico mise sotto fascia tanto i numeri di proprietà della Cooperativa di Lavoro quanto quelli del gruppo delle diciassette persone, ma per sbaglio sui numeri della Cooperativa scrisse il nome delle diciassette persone, e su quelli di queste il nome della Cooperativa.

Appena si seppe qual era il numero vincitore, tanto quelli della Cooperativa come le diciassette persone accorsero dal Fila, e rotta la fascia su cui v'era scritto il nome della Cooperativa e in cui v'erano 20 numeri, si trovò che il numero vincitore era fra essi.

Di qui protesta del gruppo delle diciassette persone, le quali avendosi annotati i 20 numeri di loro proprietà pretendevano il numero vincitore. Controprotesta della Cooperativa Lavoro perchè sostenne giustamente che il numero vincitore era fra quelli contenuti nella fascia su cui v'era il nome della Cooperativa stessa. Frattanto il pagamento del premio fu sospeso e non si può prevedere come finirà la faccenda.

CUNEO. — (Nostre lett., 5 gennaio) — (Bisalteno) **Nuove elezioni commerciali.** — Essendosi nelle elezioni commerciali del 4 dicembre ammessa nelle sezioni di Busca, Ceva e Chiusa Pesio la rappresentanza delle minoranze non consentita dalla legge e nella sezione di Ormea non essendosi per forza maggiore potuto votare, con provvedimento preso dal prefetto di concerto col primo presidente della Corte d'Appello gli elettori delle sezioni anzidette vennero riconvocati per domenica 22 gennaio onde procedere alla elezione di sette membri della Camera di commercio.

— **Al Comizio Agrario.** — Ieri l'altro si è insediata la nuova Direzione del Comizio Agrario sotto la presidenza del cav. Angelo Garelli e si sono prese le seguenti deliberazioni: di partecipare ai Comizi della provincia la nomina della nuova Direzione; di instare presso i Comuni perchè venga indicato il loro rappresentante al Comizio per le opportune convocazioni; di aprire le sale del Comizio ai soci nei giorni di mercato e di fiera e tenervi un registro per le osservazioni e proposte dei soci; di fissare la prima domenica di ogni mese per le sedute ordinarie della Direzione; di promuovere conferenze agrarie; di nominare a segretari i signori Bertaina e Giorgis.

— **Nella Corona d'Italia.** — La cronaca cittadina registra un nuovo cavaliere ed un nuovo ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Il cavaliere è l'avvocato Vincenzo Reinaudi, di cui il Governo ha voluto attestare la benemerenza quale membro della Commissione provinciale delle imposte e quale assessore del Comune e quale segretario del Consiglio notarile. L'ufficiale è il tenente-colonnello Maggio, che da molti anni presta la solerte opera sua alla umanitaria istituzione della Croce Rossa, del cui Sotto-Comitato è presidente.

FOSSANO. — (Nostre lett., 6 gennaio) — (P.) — **Scuole serali.** — Col 1° corrente ebbero principio le lezioni serali agli adulti nel palazzo delle scuole. I corsi, per ora, sono: un corso d'istruzione elementare, un corso di disegno lineare e geometrico ed un corso di agricoltura. Il numero complessivo degli allievi sale di già ad ottanta e si spera che aumenterà ancora. La *Lega fra commercianti*, alla quale si deve l'attuazione di tali *Scuole serali*, deve essere orgogliosa e superba d'aver vinto tutti gli ostacoli, e di vedere che tutta la cittadinanza approva ed applaude la felice riuscita d'un'opera intesa al bene intellettuale degli operai.

— **Necrologio.** — Ieri la morte ci rapiva due elette donne, madri di famiglia esemplari. Le signore Fumero-Forneris e la signora Bonino-Pagliero, quest'ultima di appena 34 anni. Ai parenti, ai figli addolorati per tanta perdita le nostre sincere condoglianze.

— **Arresto.** — Nel pomeriggio di ieri la benemerita Arma dei reali carabinieri procedeva all'arresto di un certo T. B. per sevizie e maltrattamenti verso la propria moglie.

— **Ballo.** — Questa notte, all'Accademia, ebbe luogo una splendida ed animata festa da ballo, alla quale presero parte le più belle ed eleganti nostre signore e molti ufficiali della guarnigione.

SUSA. — (Nostre lett., 3 gennaio) — (U. M.) — **Teatri.** — Al nostro Civico teatro agisce con fortuna la rinomata Compagnia di prosa piemontese Federico Garelli. È diretta da quel bravo attore che è Francesco Ferrero, notissimo ai frequentatori del vostro Rossini nella scorsa stagione invernale.

— **Fra Circoli e Balli.** — Per la notte di sabato ventura si fanno grandi preparativi per una veglia danzante al Circolo *Unione*. Principale iniziatore ne è il presidente cav. Pio Garelli. Si ebbero parecchie *soirées* in casa dei professori Cosulich e Testa. Si ballò pure nel primario salone dell'*Albergo del Sole*. Si parla d'una prossima apertura delle sale del sindaco cavaliere Buffa ed una festa da ballo. Al Circolo *Unione* si inaugurarono i *venerdì* con scelto concerto di quintetto.

— **Una «patinoire.»** — Si sta preparando una vastissima *patinoire* in vicinanza della città per conto delle primarie famiglie di Susa. Il ghiaccio è solidissimo per il freddo eccessivo.

COCCONATO. — (Nostre lettere, 6 dicembre) — (O.) — **Una nomina in Consiglio comunale.** — Sabato scorso finalmente si è provvisto dal Consiglio comunale per la nomina della levatrice. Pare altro pare che la signora Beltramo, levatrice licenziata, non voglia acquietarsi al ricevuto licenziamento ed abbia anzi al riguardo presentato elaborato ricorso all'Autorità provinciale, con riserva di chiedere al Comune in via giudiziaria il risarcimento dei danni. Il Comune non se ne è di ciò molto preoccupato.

MORTARA. — (Nostre lett., 4 gennaio) — (F.) — **Grave disgrazia alla stazione.** — Vengo or ora in possesso d'un fatto accaduto ieri all'una e 1/2 pom., nella stazione di Mortara. Tre cantonieri, Arrigoni Gio. Batt., d'anni 35, ammogliato, con due figli; Parzini Luigi, d'anni 38, ammogliato, con quattro figli, e Manzi Carlo, sotto la direzione del sorvegliante Roberti, stavano lavorando ad una gru per calare un pezzo di piattaforma girante del peso di 12 quintali. Il Manzi non chiuse a tempo il freno durante la calata dell'enorme peso, per cui questo precipitò con forza imprimendo alla gru un movimento vertiginoso tanto violento che si spezzarono i due manubri. Ma intanto uno di questi percosse il cantoniere Arrigoni alla regione glutea sinistra [...] dogli una ferita lacero-contusa, della quale ne avrà per parecchi giorni. L'altro manubrio percosse il cantoniere Parzini balzandolo dal carro e cassandogli una frattura al femore destro con emorragia interna per rottura dell'arteria crurale e lacerazione dello scroto. Portati tosto all'Ospedale, ebbero le prime cure dai medici dottori Bonini e Tibaldi. Poi venne chiamato il rinomato chirurgo primario dell'Ospedale di Vigevano, prof. cav. F. Zambianchi.

Il sorvegliante Roberti, interrogato se gli occorressero altri uomini alla difficile opera, aveva risposto di no. L'inchiesta ordinata metterà in chiaro se vi è responsabilità da parte di qualcuno del fatto doloroso.

PINEROLO. — (Nostre lett., 6 gennaio) — (X.) — **Tentato suicidio.** — Il caso è abbastanza curioso. Una ragazza di questa città, certa A. G., fantesca bellina anzichè no, veniva ieri sorpresa dal proprio padre in una cantina nei pressi del Campo degli Ostacoli, regione Fornaci di questa città. Pare che il padre avesse forse ragione di dolersi della condotta di sua figlia, e ricorse perciò ad argomenti più solidi per il convincimento. La figlia, inasprita, dette mano ad un coltello e s'inferse parecchie ferite, dicendo come assolutamente lo volesse morire. Il padre non se ne curò più che tanto, sino a che alcuni passanti avvertirono due agenti dell'ordine pubblico, che accompagnarono la ragazza all'Ospedale in una condizione piuttosto grave.

CHIERI. — (Nostre lettere, 5 gennaio) — (Tiro) — **Necrologio.** — Moriva ieri l'altro dopo penosa malattia, sopportata con la massima rassegnazione, il signor Carlo De-Forster, capo-stazione, e stamane alle 9 ne fu portata la salma al Camposanto. Amici, conoscenti in gran numero e gli impiegati tutti alla stazione ferroviaria resero l'ultimo tributo di stima ed affetto al caro estinto, che ha lasciato dietro di sè abbondante retaggio di gentilezza e di bontà. L'Amministrazione delle ferrovie perde in lui un ottimo e zelante funzionario, la famiglia un padre affettuoso. Possa almeno per questa il compianto di tutti lenire il dolore per sì acerba perdita.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 6 gennaio) — (Vandal.....ino) — **Necrologio.** — Il telegrafo ci ha recato ieri mattina una mesta notizia. È morto all'Ospedale Mauriziano Umberto I, nella vostra città, dove si trovava da alcuni mesi, il reverendo cavaliere Emanuele Petitti, priore della parrocchia cattolica di Torre Pellice. Da 25 anni circa il cavaliere Petitti era in mezzo a noi, prima come maestro elementare, poi come vicario e infine come priore. Grazie alle sue doti di mente e di cuore, tutti lo stimavano e lo amavano, anche chi milita nel campo opposto.

I poveri specialmente perdono in lui un valido sostegno; più che un gran benefattore, piangono un amico. Non aveva che 61 anni, ma la sua salute era tanto debole da qualche anno, che purtroppo quella dolorosa perdita non era inaspettata. Probabilmente sarà tumulato nel nostro cimitero; in quel caso, il compianto cav. Petitti avrebbe splendidi funerali dall'intiera popolazione.

Corte d'Appello di Torino.

Sicuri di fare cosa utile al ceto degli avvocati di tutto il distretto della Corte d'Appello ed a quanti hanno interessi dipendenti dalla Corte d'Appello, diamo notizia della composizione delle sezioni per l'anno giuridico 1893.

Presiederà la **Prima sezione civile** il comm. Seccoquaro e fanno parte di quella sezione i consiglieri: Rossi cav. Angelo, Avogadro cav. Felice, Stella cavaliere Giuseppe, Tegliatti cav. Giuseppe, De Giovannini cav. Giovanni, Boniocelli cav. Federico, Beria d'Argentina cav. Luigi.

Seconda sezione civile. — Presidente: Perocchio comm. Giustiniano, presidente di sezione; consiglieri: Visone cav. Giuseppe, Valbusa cav. Adolfo, Craveri cav. Silvio, Poeo cav. Vincenzo, Vitali cav. Giovanni, Savini cav. Giovanni.

Terza sezione promiscua. — Presidente: Gherzi-Paruzza comm. Enrico, presidente di sezione; consiglieri: Manca cav. Enrico, De Amicis cav. Giuseppe, Villanis cav. Francesco, Giorcelli cav. Costantino, Invrea cav. Davide, Lago cav. Lorenzo.

Quarta sezione penale. — Presidente: Cravotto cavaliere Giuseppe Uberto, ff. di presidente; consiglieri: De Andreis cav. Lorenzo, Tola cav. Carlo Alberto, Storchi cav. Venanzio, Martini cav. Guido, Savio barone Federico, Bruni cav. Vincenzo.

Sezione d'accusa. — Cravotto cav. Giuseppe Uberto consigliere, ff. di presidente; consiglieri: De Andreis cav. Lorenzo, Martini cav. Guido, Crosa cavaliere Filiberto, Bruni cav. Vincenzo.

Corti d'Assise.

Circolo di Torino. — Tola cav. Carlo Alberto, presidente; Storchi cav. Venanzio, presidente; Borsai Alessandro, giudice ordinario; Fiacchetti Lodovico, giudice ordinario; Barbaroux cav. Giuseppe, giudice supplente.

Circolo di Cuneo. — Tola cav. Carlo Alberto, presidente; Marenco di Moriondo Giulio Cesare, giudici; Carrou Ceva Enrico, giudice.

Circolo d'Ivrea. — N. N., presidente; Rossi Lorenzo, giudice; Avventi Basal Carlo, giudice.

Circolo di Vercelli. — Storchi cav. Venanzio, presidente; Venturini Galileo, giudice; Nasi Francesco, giudice.

Giorni d'udienza.

Le sezioni prima e seconda (civili) e la terza (promiscua) terranno udienza nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato.

La sezione quarta (penale) terrà udienza nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

La sezione d'accusa si radunerà nei giorni di lunedì e giovedì.

Le udienze civili si apriranno per tutte le sezioni alle 12 meridiane precise.

Quelle della sezione penale alle ore 11 antimeridiane.

La sezione d'accusa si adunerà alle 12 meridiane.

Non si terrà udienza nei giorni 14 e 15 febbraio, 14 e 31 marzo, 1 e 3 aprile, 20 novembre e 26 dicembre.

ARTI E SCIENZE

IL CENTENARIO GOLDONIANO

Le commemorazioni di ieri sera

Al teatro Carignano.

Il pubblico corrispose con vero slancio al pensiero della commemorazione del Goldoni, passando sopra alle controversie sulla autentica data della morte di lui. Se il Carignano presentava dei vuoti nei palchi, aveva, in compenso, tutte occupate le sedie chiuse e molto affollate la platea e le gallerie: il teatro presentava veramente un bell'aspetto.

Piacque il prologo col quale il Salsilli spiegò, in fluidi martelliani, la ragione della solennità: ond'egli fu applaudito e chiamato al proscenio, e vi comparve con tutta la Compagnia, uniti tutti ad onorare quel grande, la cui effigie si ergeva in fondo alla scena, con l'omaggio d'una corona di lauro.

Il *Teatro Comico* fu veramente gustato. Questa commedia goldoniana, da cui è così chiara la derivazione del lavoro di Paolo Ferrari, offre ancora oggi tanta freschezza e tanta modernità da far ricredere quanti s'erano allarmati a quella definizione del Goldoni «una Poetica messa in azione e distribuita in «tre parti». Il *Teatro Comico* — è ben vero — si segnala soprattutto per l'esposizione dei precetti dello «stil nuovo» della commedia, sia quanto agli autori che quanto agli interpreti; ma questa parte didascalica e gnomica è incorniciata in così gradevole comicità di aneddoti e accompagnata a così geniale vivacità di tipi, da riuscire non soltanto di ammaestramento, ma anche di vero diletto. E il diletto si manifestava nelle risate alla petulanza di Arlecchino, alle uscite caratteristiche del Dottore, e in molti altri luoghi; e l'ammaestramento si ritrovava ancora oggi così verace ed opportuno quale potrebbe darlo la precettistica drammatica in onore ai giorni nostri.

Il pubblico si interessò, si divertì ed applaudì. Nell'esecuzione dobbiamo lodare prima di tutto il buon affiatamento dell'insieme; poi tutti, senza eccezione, gli esecutori: la signorina Vitaliani, la Bracci, la Brucony, la Cambiè; il Bracci, il Duccani, il Pasquinelli, il Vitaliani, il caratteristico Piscontini (il Dottore), il Cambiò, l'ameno Picello (Arlecchino) e il caratterista Bracci, (il suggeritore). Sicchè tutti, in fine di commedia, furono ripetutamente applauditi e chiamati al proscenio.

Dopo *Il Teatro Comico* anche *La locanda della Posta* ebbe la sua parte di risa e d'applausi, sebbene più tiepidi. Insomma fu una serata animata e bella, degna della circostanza. E il successo delle fatte esumazioni fu così lieto che la Compagnia s'è risolta a replicare stasera lo stesso spettacolo. Chi dunque non vi fu ieri, potrà sentire oggi *Il Teatro Comico* e *La locanda della Posta*.

Al teatro Gerbino.

La Compagnia, Marini per commemorare il grande poeta veneziano, ha rappresentato *Gl'innamorati*, i cui personaggi principali, come dice Goldoni stesso, furono tolti dal vero.

Il pubblico che, a dir vero, non era numeroso, si divertì in questo tuffo salutare nell'arte goldoniana e applaudì gli artisti che interpretarono con una specie di culto la bellissima commedia.

Il cav. Zacconi e la signora Pieri, protagonisti efficacissimi, il Calabresi, un Fabrizio amenissimo, diedero specialmente il rilievo ed il colore del tempo ai caratteri che rappresentavano.

Gli Innamorati è una commedia che viene rappresentata di quando in quando, e che perciò più di tanti altri lavori del Goldoni è conosciuta dal pubblico. Essa è una delle più semplici, e per entro alla sua scena traspaiono l'anima bonaria, l'ingegno acuto e lo spirito d'osservazione e la chiarezza della mente di Carlo Goldoni. Due innamorati si bisticciano in perpetuo e più si bisticciano più si amano, più propongono di separarsi e più si sentono avvinti; le scene di disperazione, di gelosia, di rabbia, si alternano con le scene di trasporto, di tenerezza, di attaccamento, finchè, sparite le cause principali dei dissidi, si sposano.

Fra questi due eterni litiganti, un tipo curioso, Fabrizio, che è il lustratore interessato di tutti i presenti, viene a rompere le scene degli innamorati ed a portarvi un po' di allegria nell'ambiente.

In complesso una commedia nella quale si respira una boccata d'aria sana, una commedia che dà un allettamento intellettuale e che, forse più di altre dello stesso genere, fa sì che il pubblico si sente avvicinato al suo autore. È uno strano effetto codesto, ma è vero: Goldoni in questa commedia è tanto bene rivelato che par di vederlo e di sentirlo.

Quali altre commedie moderne danno di queste illusioni intellettuali?

Commemorazioni goldoniane a Firenze

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Stamane incominciarono le onoranze alla memoria di Carlo Goldoni, promosse da uno speciale Comitato per il centenario della sua morte. Un numeroso corteggio, riunitosi in piazza di San Marco, composto del Comitato di varie Società letterarie, filodrammatiche ed artistiche, con varie bande, percorrendo le principali vie della città, affollate, si recò a Lung'Arno Amerigo Vespucci a deporre una corona di lauro sulla statua di Goldoni. Parlò il prof. Rasi, vice-presidente del Comitato, suscitando caldi applausi. Stasera nel teatro delle Loggie vi sarà una rappresentazione commemorativa del centenario, a cui prenderanno parte le illustrazioni dell'arte drammatica.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Stasera nei teatri delle Loggie, Nuovo, Alfieri e dei Fidenti si celebrò il centenario di Goldoni, recitandosi i suoi lavori. La festa principale riuscì alle Loggie, ove Salvini, Tina Di Lorenzo, Ciotti e Rasi recitarono la *Pamela Nubile*.

Il teatro era adorno di piante e fiori, affollatissimo. Vi assistettero le notabilità artistiche e letterarie ed un pubblico scelto. Gli artisti vennero applauditi.

Teatro Regio. — Questa sera (lettera *B* pari), terza rappresentazione dell'opera del Verdi, *Aida*; che si ripeterà pure domani (*C* dispari). Martedì, 10 (*A* pari), *I Maestri Cantori di Norimberga*, e sabato, 14 (*C* pari), prima rappresentazione del ballo *Cristoforo Colombo*, del Danesi, coll'*Aida*. Tale, almeno, e salvi i casi imprevisti, è la distribuzione degli spettacoli per la prossima settimana, mentre sono spinte con alacrità le prove dell'opera in quattro atti di Giacomo Puccini, *Manon Lescaut*.

L'azione coreografica del cav. Danesi è nuova di zecca, ed il pubblico di Torino è chiamato primo a giudicarla. Il Danesi non è caduto nell'errore di voler abbracciare l'intera vita così complessa del grande genovese: se il trionfo si prestava ad argomento di un ballo, sarebbe stato meno conveniente trasportare sulle scene i guai e le tribolazioni del Colombo.

Il Danesi ha diviso la sua azione coreografica in un prologo e cinque quadri ed ha procurato di attenersi il più possibile alla storia. Il prologo sarà una riproduzione del celebre quadro del Barabino: *Colombo deriso dai dotti a Salamanca*. Il 1° quadro si passa a Granata colla caduta di Boabdil e coll'ingresso trionfale di re Ferdinando e della regina Isabella. Nel 2° quadro assistiamo alla firma dell'accordo di Santa Fè tra il Colombo ed i sovrani di Leone e di Castiglia. Il 3° quadro, che è il più spettacoloso e che richiede un meccanismo complicatissimo, incomincia colla partenza della *Santa Maria* dal porto di Palos, si svolge colla traversata dell'Oceano, coi vari incidenti dal mare tranquillo, della tempesta, della deviazione dell'ago magnetico, della rivolta a bordo, ecc. ecc., e si chiude collo sbarco di Colombo all'isola Guanahani. I due ultimi quadri hanno luogo in Barcellona, dove Cristoforo Colombo è accolto con grandi feste e dove si rappresenta in suo onore uno spettacolo allegorico.

La musica dell'azione coreografica del Danesi è del maestro Guglielmo Branca.

Concerto Tua. — Dalla Direzione delle Colonie Alpine per fanciulli poveri riceviamo il seguente comunicato, che ci affrettiamo a pubblicare:

Quella gentile e valentissima artista che è Teresina Tua contessa Franchi-Verney della Valletta volle dare una splendida prova di simpatia alla nascente nostra istituzione, offrendo, a totale beneficio di essa, un concerto che avrà luogo domenica, 8 corr., alle ore 2 1/2 pom., al teatro Carignano, col concorso della gentile signorina Guidi e del maestro M. Marchisio.

Perchè il pubblico sia scelto e lo spettacolo riesca degno della benemerita artista, che viene appositamente da Roma per compiere nella sua città natìa un'opera d'insigne carità, non si distribuiranno biglietti al camerino del teatro.

Onde ci rivolgiamo a quanti apprezzano ed amano la nuova istituzione destinata a rinvigorire la fibra fiaccata dagli stenti dei fanciulli poveri e li preghiamo di voler contribuire all'opera nostra coll'intervenire al concerto, che sarà onorato dalla presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

I biglietti si possono avere: dalle signore Patrone, dai membri del Comitato, dagli editori di musica Giudici e Strada in galleria Subalpina, e Bianchi in via Po, dal libraio-editore cav. Casanova e da altri benemeriti, che gentilmente si prestano.

Pel Comitato

Il presidente: *Prof.* Lorenzo Bruno.

A quest'appello, eloquente nella sua semplicità, non sapremmo che cosa aggiungere: l'arte e la beneficenza, bellamente accoppiate, faranno il miracolo di riempire l'elegante sala del Carignano. Da parecchi anni Teresina Tua non si è più presentata al pubblico torinese, che le ha dato il battesimo dell'arte: viva è quindi l'aspettativa ed ancor più vivo il desiderio di dimostrare alla gentile artista e gentildonna che nè il tempo nè la lontananza hanno fra di noi diminuito il ricordo e l'affetto.

Come fu già pubblicato, Teresina Tua eseguirà il Concerto in *mi minore* del Mendelssohn, una *berceuse* del Nareda, una mazurca del Wieniawsky e le *arie ungheresi* dell'Ernst.

Teatro Alfieri. — Il pubblico continua ad accorrere numeroso alle rappresentazioni del Circo James, tanto a quelle serali che a quelle diurne, nei dì festivi, sempre affollate di bambini.

Stasera vi sarà rappresentazione di gala. Domani due rappresentazioni: una alle 3 pom., l'altra alle 8 1/2.

Teatro Balbo. — La Compagnia Penotti darà questa sera la prima rappresentazione di una nuova operetta comica in 3 atti *Luna di fiele*.

Vi sarà certo un bel teatro e, speriamo, un bel successo.

Biblioteca Nazionale. — La collezione di importanti manoscritti orientali della nostra Biblioteca Nazionale si è arricchita di due altri preziosissimi Codici che in questi giorni le furon generosamente regalati da un notissimo industriale della nostra città, il cav. Antonio Abrate. Sono due eleganti Codici recati un tempo in Italia dal barone Tecco reduce da Costantinopoli; uno, scritto nel 1460 e vero modello di calligrafia, contiene gl'importanti canzonieri persiani di Fâryâbî e di Kâtibî. L'altro manoscritto, in carattere finissimo del 1344, ci offre ben 26 opere arabe e persiane, tra le quali veri gioielli sono i canzonieri inediti di Humâm ad-dîn, di Kamâl Isfahânî, di 'Aliqî, di Sa'îd Herewî, di Ghiyâth ad-dîn, di Nagîb Gerbâdqânî, di Shams-i Tabsî e di Awhadî; un poemetto [...] sin qui sconosciuto e composto alla fine del XIII od al principio del XIV secolo sugli amori romanzeschi di Mihr e Wefâ; ed infine il Mantiq al-'osshâq (colloquio degli amanti), grazioso poema di Awhadî, dal quale si conosce solo un altro esemplare nella Bodleiana di Oxford (che però l'Ethé, dotto autore del recente catalogo di quella Biblioteca, attribuisce erroneamente a Khusrev di Delhi).

La Biblioteca va a buon dritto superba di questo dono prezioso del chiarissimo cav. Abrate, il quale alle vaste cognizioni tecniche unisce un vivo senso dell'arte. Il suo generoso esempio dovrebbe essere imitato da quanti, in possesso di simili tesori, hanno a cuore il maggior incremento degli studi.

Prendi moglie! — Questo è il titolo della novella di G. C. Abba, di cui l'odierno numero della *Gazzetta Letteraria* intraprende la pubblicazione. *Prendi moglie!* è una novella di proporzioni piuttosto ampie ed uscirà quindi in parecchie puntate. Essa appartiene ad un ciclo di novelle che l'Abba intende di scrivere e che andranno sotto il titolo complessivo *Al matrimonio*.

Chi conosce le *Noterelle d'uno dei mille* — il più bel libro che l'epopea nazionale abbia inspirato, come ben disse un giorno il Panzacchi — potrà valutare tutto il pregio di questa primizia che la *Gazzetta Letteraria* è lieta di offrire ai suoi lettori.

Nello stesso numero della *Gazzetta* Giuseppe Deganis passa in rivista i *Canti dei Goliardi*, tradotti così felicemente da Corrado Corradino; Augusto Ferrero — il poeta delle *Nostalgie d'amore*, uscite testè — vi discorre degli *Spettri*, che ottennero così clamoroso trionfo al Gerbino; Italo Pizzi, in una poesia d'occasione, *La mezzanotte del 31 dicembre 1892*, manda mille auguri a Giuseppe Verdi, ed E. G. Boner tratteggia la *Poesia di capo d'anno*.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

Le migliori notizie possiamo dare oggi intorno alle prossime feste della Società Gianduja. Anzitutto S. A. R. I. la principessa Letizia e S. A. R. la principessa Elisabetta duchessa di Genova hanno accettato ad essere le patrone della festa e del grandioso ballo di *Gargantua*, che si farà la sera del 24 corrente al Regio.

La principessa Letizia ancora ha fatto mandare alla Società Gianduja un'oblazione di 500 lire, destinandone 300 per le feste e 200 pel solo veglione gargantuano.

Intorno a questo veglione, che sarà, come si è già detto, il primo risveglio carnevalesco di Gianduja, possiamo affermare che i preparativi sono a buon punto. Abbiamo potuto vedere i progetti dell'addobbo, i quali non potrebbero essere più adatti e più belli, sia per la trovata e sia pel buon gusto con cui sono fatti.

I biglietti sono pronti; ve ne hanno di bianchi da L. 10 e di rossi da L. 5 per le mascherate; su di essi è disegnata nel centro una pentola bollente che può simboleggiare tanto il pentolone di Gargantua quanto la grande pentola entro cui si..... cuociono i preparativi per le altre feste. Ai lati due grandi ed artistici alari.

Appena numerati, saranno distribuiti alle egregie patronesse, molte delle quali, a quanto sappiamo, si sono già accaparrati i clienti cui venderli.

In molti negozi di sartoria e di mode si lavora già intorno a talune mascherate, fra le quali qualcuna di molto numerosa.

Il Comitato ha stabilito i prezzi, che sono eguali a quelli dell'anno scorso pel veglione della *Pace*, cioè L. 10 d'ingresso per i non mascherati e per le maschere isolate, L. 5 per le mascherate; palchi di primo ordine L. 80, di secondo L. 60, di terzo L. 40, di quarto L. 30, di quinto L. 20.

Le mascherate si debbono inscrivere precedentemente al Comitato, che è in via della Palma, N. 2.

Vi saranno premi cospicui per le mascherate.

I molti incoraggiamenti che giungono al Comitato, l'opera assidua e volonterosa di tutti i suoi membri, gli attestati di simpatia ai quali vien fatto segno continuamente danno prova che, come abbiamo già detto, l'idea della risurrezione del carnevale di Torino e del suo valoroso Gianduja ha incontrato il favore generale, ed è grazie a questo favore che la Società Gianduja procede, come si suol dire, a gonfie vele.

Il veglione della *Luna*. — I redattori dei giornali umoristici *La Luna* ed il *Fischietto* hanno stabilito di dare la sera del 26 corrente un veglione al teatro Scribe, devolvendone il ricavato nello all'Ospedale Cottolengo.

Gli organizzatori promettono un mondo di sorprese una più fantastica dell'altra, e c'è da credere sulla loro parola, conoscendo l'umorismo che essi spandono a piene mani nei loro giornali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

— Le vacanze dove le passava?

— Sempre al Mesnil.

— E dopo la sua uscita di convento non ha ricevuto visite d'amiche?

— Nessuna!

— Vedo che non c'è nulla da quel lato..... cerchiamo da un altro.

Pruchot stette qualche minuto raccolto, pensieroso, poi continuò.

— È nel mese di luglio scorso che la signorina si è stabilita qua?

— Sì, il 14 luglio.

— Pareva contenta di lasciare il convento?

— Oh! molto contenta!

— E, dipoi, non ha notato in lei qualche tristezza, qualche melanconia?

— No; l'ho vista sempre gaia, felice.

— Non s'è accorto di qualche mutamento di umore, di maniere?..... Non è stata, volta a volta, più espansiva con lei e poi più indifferente? Cerchi bene nei suoi ricordi; la cosa è importante.

— No, nulla di tutto ciò. Il carattere di mia figlia non comportava le grandi espansioni, nè le gioie turbolenti. Ella era calma, serena sempre..... e poi pensi, signore, che aveva appena diciassette anni.....

— Sì, ma mi dicono che fosse bellissima di corpo e di volto.

— Oh! una meraviglia!

— La solitudine è qualche volta cattiva consigliera per le fanciulle belle e giovani — disse sentenziosamente Pruchot. — Si sogna, si fanno castelli in Ispagna, e ciò può condur lontano.

— Non più lontano del necessario, credo, quando sogni e castelli in Ispagna possono divenire realtà.

— Ella è dunque molto ricco?

— Abbastanza ricco per soddisfare tutti i sogni, tutti i desideri di una figlia che adoravo. La mia fortuna è valutata parecchi milioni, e la dote di Marcellina, un milione in denaro, è depositata alla Banca di Francia. Del resto, mia figlia non viveva nella solitudine..... io le dedicavo tutte le mie mattine e tutte le sere; facevamo frequenti escursioni in vettura nei dintorni, visitavamo parenti a Pontoise e ad Isle-Adam; una mia nipote, dell'età di Marcellina, veniva a passare due giorni alla settimana al Mesnil. Con tutto ciò quante ore di solitudine potevan rimanere a mia figlia?... Qualche dopopranzo che ella impiegava a suonare, a disegnare....

Pruchot fece una smorfia. Non era ancora su una buona pesta.

— M'ha detto che facevan visite alle e la sua figliuola — disse poi dopo un momento di silenzio. — Ma dovevano pur ricoverne..... i suoi parenti, i suoi amici, i suoi vicini....

— Ricevevo i miei parenti assai spesso, — replicò il signor Aubry, — qualche amico, ma vicini mai....

— Eppure mi fu parlato di un certo signor Alessandro!

— Oh! — fece il signor Aubry con calore, — a quello lì non può neppur giungere il sospetto..... mai egli si è presentato al Mesnil in mia assenza..... era al mio fianco quando mia figlia scomparve, e non mi ha lasciato un minuto in quella sera fatale. Aggiungo che mi diede di poi tutte le prove possibili di affetto e di devozione, e che lui solo mi avrebbe consolato quando avessi potuto esserlo.

— Metta in quel caso che io non abbia parlato, — disse Pruchot, — e cerchiamo altrove. In quei pomeriggi che la sua signora figlia impiegava a leggere, a dipingere, non le avvenne mai di uscire da sola?

— Qualche volta; nelle prime settimane di sua dimora al Mesnil ella andava a disegnare in riva alla Senna o ai piedi della collina....

— Oh! oh! il mio naso ha fatto levare un lepre! — mormorò l'agente nel suo linguaggio figurato.

— Ma — continuò il signor Aubry — uno dei miei pastori si trovava sempre in quei dintorni.

— Nelle prime settimane ha detto?..... E dopo?

— Dopo, cioè nelle due settimane precedenti la festa che si doveva dare al Mesnil, Marcellina non uscì più che per andare a messa, la domenica, ad Auvers, e sempre accompagnata da una cameriera.

— Ed è di sua propria volontà che aveva rinunciato alle sue escursioni in riva al fiume e alle colline?

— Certamente. Nessuno gliele impediva.

— In qual'epoca aveva già fissato il giorno in cui voleva dare la festa ai suoi amici?

— Credo di sì.

— Non ne è certo?

— Sì, sì, ne sono certo — disse il signor Aubry dopo un momento di riflessione.

— Bene! — fece Pruchot.

— Che sarebbe a dire? — domandò il signor Aubry. — Ha qualche idea?

— Oh! nulla, ancora, di preciso. Noto un semplice fatto nella mia memoria. Proseguiamo. Quale spiegazione dà lei alla sparizione di sua figlia?

— Eh! signore! non può esservene che una.

— Non ammette la fuga volontaria?

— No! no!

— Dunque, secondo lei, si tratterebbe di un rapimento con violenza.... Ma come mai ha potuto compiersi senza che nessuno se ne sia accorto? Bisognerebbe ammettere, per ciò, che la signorina fosse uscita di casa di suo buon grado, cioè dietro invito di una persona amica, e che soltanto di fuori le si fosse usata violenza. È questa la sua opinione?

— Sì; io credo che la mia povera figliuola sia stata attratta fuori e, forse, violata e assassinata!....

— Oh! — fece Pruchot con aria di dubbio. — Ma, in quel caso, il campo delle ricerche diverrebbe molto ristretto; non si tratterebbe più che di cercare chi fra le sue relazioni poteva godere così la fiducia della signorina per persuaderla a uscir di casa alle undici di sera.... Se è un uomo, è facile scoprirlo; non può trovarsi che fra i suoi parenti e i suoi amici; non ha qualche sospetto?

— No!

— Supponiamo che sia una donna, allora..... una donna agente per conto d'un uomo qualsiasi, o per vendetta.... o per cupidità..... Mio Dio, nel dominio delle passioni cattive, tutto è possibile.

Il signor Aubry, ansioso, guardava l'agente senza comprenderlo.

— Mi spiegherò meglio, — disse Pruchot, — e mi perdonerà se tocco un soggetto intimo, a suo riguardo. È mio dovere di non arrestarmi davanti ad alcuna considerazione di delicatezza e per lei è obbligo il rispondermi senza nascondere nulla. Abbandono, pel momento, l'ipotesi di una donna che abbia attratto fuori sua figlia per conto d'un uomo, e vado subito alla mia seconda, alla mia terza ipotesi: la soddisfazione di una vendetta o di una cupidità femminile. Un solo fatto potrebbe spiegare l'una o l'altra, e sarebbe questo: il ritorno definitivo della signorina Marcellina alla casa paterna non ha avuto per risultato di rompere qualche abitudine, qualche relazione, giustificata dal suo stato d'uomo vedovo? Mi comprende?

— Perfettamente, signore, — rispose il signor Aubry, — e risponderò categoricamente alla sua domanda. Non ho mai, nè prima del mio matrimonio, nè dopo essere rimasto vedovo, avuto alcuna relazione del genere a cui ella fa allusione. Per conseguenza, la presenza di mia figlia al Mesnil non ha potuto esser cagione di delusione a nessuna donna. Bisogna abbandonare assolutamente le sue ultime ipotesi.

— Se così è, — dichiarò Pruchot, — ricadiamo nell'ignoto, e la sparizione della signorina Marcella diviene sempre più inesplicabile. Non rinuncio tuttavia a chiarire questo mistero e persisto nell'impegno preso di ritrovar sua figlia viva o morta. La sua camera da letto è rimasta quale ella l'ha lasciata?

— Sì, signore; nessuno vi ha più mosso nulla.

— Me la faccia visitare, la prego. E mi permetta anche di dare un'occhiata alle disposizioni interne della sua abitazione. Troverò forse, qua o là, qualche indizio favorevole alle mie ricerche.

— Favorisca di venire con me.

E lasciando il salone dove aveva ricevuto Pruchot, il signor Aubry si avviò con lui verso lo scalone che serviva d'entrata principale alla casa.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Come si lava la seta. — La seta si lava molto bene, se si sa farlo con cura. Si mescolano insieme: cinquanta grammi di miele, altrettanti di sapone dolce, dodici decilitri di acquavite. La veste, scucita, è immersa nell'acqua fredda, poi distesa sopra una tavola e bene strofinata, col soccorso di una spazzola immersa nella mistura. Si risciacqua due volte, poi una terza, in un secchio d'acqua dove si sono fatti disciogliere venticinque grammi di gomma.

Si fa asciugare senza torcere e si stira all'inverso. Se la seta fosse macchiata di grasso, si laverebbero queste macchie, prima, sia con il gesso o con la magnesia e l'etere, sia con un giallo di uovo e acqua.

La seta bianca broccata si pulisce con la mollica di pane.

La seta bianca domanda questo procedimento: si fa disciogliere del sapone nell'acqua così calda che la mano possa sopportarla. Strofinate la seta nelle vostre mani, in quest'acqua saponacea: strofinate un po' più le macchie. Sciacquate con l'acqua tiepida.

Per fare asciugare questa seta, stendetela sopra una corda.

E. Ghislia.

Studenti-sartine. — I benemeriti studenti che costituiscono il misterioso Comitato dei 13, colla magnificenza loro abituale, aggiungiamo anzi con nuovo e maggiore slancio, attesa la festa del carnevale, che splendido si presenta sotto l'egida di Gianduja, bandiscono per la sera di martedì 17 gennaio volgente il *Gran veglione-festival studenti-sartine;* e, come sempre, animati dal nobile scopo di far del bene ai compagni bisognosi, ne devolveranno l'introito a favore della Cassa di beneficenza dell'Associazione Universitaria Torinese.

I Tredici preparano delle sorprese alle graziose mascherine, ai fortunati che interverranno al veglione: assoluta novità poi per Torino sarà la gran battaglia di coriandoli e lanciata di striscie luminose, i famosi *confetty*, che ebbero tanto successo nei veglioni di Parigi.

Ricchi ed improntati a vero gusto i premi destinati ai più bei costumi, al domino più elegante, alla maschera originale e spiritosa, alla più bella e numerosa mascherata, come indovinate le bellissime bandiere che accompagnano i premi; del resto il pubblico potrà tutto ammirare a giorni nelle vetrine del negozio di Napoleone Bianchi, sotto i portici della Fiera.

Avviso agli studenti. — Riceviamo:

« Il Comitato per l'Esposizione umoristica sollecita gli studenti che intendessero presentare oggetti a tale Mostra a volerli far pervenire all'Associazione Universitaria Torinese (piazza Castello, 25) *entro il 15 corrente mese* essendosi anticipata l'epoca dell'inaugurazione.

« Possono essere presentati: *quadri, statue, lavori in gesso e terra cotta, ceramiche, lavori a penna, a lapis, a furia, semplici schizzi, epigrafi, manoscritti, avvisi, ..., fiori, costumi, armi vecchie, progetti di macchine e fotografie* — (s'intende tutti di genere umoristico).

« Tali oggetti saranno giudicati prima di essere esposti dal Comitato direttivo dell'Esposizione.

« *Compagni,*

« Accorrete tutti a partecipate all'esito felice di questa prossima festa studentesca preparata a beneficio dell'Associazione Universitaria che ebbe e avrà sempre il nobile scopo di tutelare gl'interessi degli studenti e di aiutare i nostri compagni poveri.

« *Il Comitato.* »

La vita nei Circoli. — Abbiamo già accennato al risveglio carnevalesco di parecchi Circoli cittadini; riceviamo e pubblichiamo adesso il programma delle feste del Circolo San Salvario:

Gennaio 7: Serata, dalle 9 pom. al tocco — 14: Veglia, dalle 10 pom. alle 5 del mattino — 21: Serata, dalle 9 pom. al tocco — 28: Veglia per sottoscrizione, la quale avrà luogo qualora vengano sottoscritte in tempo utile 40 azioni da lire 5 caduna.

Febbraio 4: Serata, dalle 9 pom. al tocco — 8: Festa dei bambini, dalle 2 alle 6 pom. — 11: Veglia, dalle 10 pom. alle 5 del mattino.

La Carità del sabato.

La *Carità del sabato*, da buona amministratrice, ha sistemato il suo bilancio, e oggi presenta ai cari fedeli assidui la relazione dell'annata.

Fu un'annata buona pei poveri, in grazia vostra, o generosi benefattori dalla pietà inesauribile. Abbiamo ricevuto, in queste 52 settimane, L. 5027 20 in denaro e 23 pacchi d'oggetti svariati, come, per es., un caldano con carbonella offerto dalla vedova F. G., e un abito nuovo completo mandatoci dal sig. Carlo Gilardi. Fra le oblazioni in denaro una ne ricorderemo, come quella che ci ha profondamente commossi, e fu di 200 lire lasciateci dalla signora Matilde Bayno vedova Pisana, poche ore prima di morire. La buona signora vegga dall' « al di là » la memore gratitudine nostra.

Tra i benefattori vogliamo rilevarne alcuni cui possiamo dare il dolce nome di assidui e famigliari nostri. Nell'opera settimanale essi ci seguono con benevolo sguardo fedele. Noi sappiamo che il loro cuore ed il nostro s'incontrano in un battito unisono quando si pensa ai poveri. Essi vedono la buona volontà che è in noi, e con sublime intelletto di pietà suppliscono alle povere parole nostre. E noi vi abbiamo sempre presenti, e quando crescono e incalzano i bisogni e i mezzi per sopperirvi ci vengono meno, pensiamo a voi, dicendoci che un'intima voce provvidenziale vi sospingerà verso di noi: e così accade sempre. Grazie dunque, o generosi assidui, celati sotto modeste iniziali: sia voi « A. B. B. », « G. M. fu F. », « E. D. V. », « C. I. », « I. C. », e « Stella » e « Anonimo » e altri, altri ancora, che periodicamente ci portate l'obolo vostro. Chi vi conoscerà mai, o generosi ignoti? « Il bene per il bene », ecco la legge della vostra vita. Ecco la legge della tua vita, o « N. N. », o tu che sei un anonimo, e che ti chiami legione: letterio modesto che confondete, nell'uguale intento filantropico, i denari venuti da tante diverse elargizioni.

* * *

Abbiamo ricevuto nell'annata oltre 2000 domande. Capite? oltre duemila poveri sono venuti a noi, narrandoci le loro miserie, che noi nascondiamo sotto la pietosa indicazione d'un semplice numero, cui noi cerchiamo di sovvenire per quanto ci è dato.

Così abbiamo distribuito circa 1500 soccorsi in denaro, ed erano piccoli sussidi che dalla lira arrivavano alle 15 lire, a seconda del bisogno. E, spesso, ci siamo valsi di quei « buoni per minestra » che la intelligente beneficenza delle Cucine popolari ha resi largamente diffusi fra noi, come forma sicura e pratica di aiuto a chi ha fame. Questi buoni, di cui una gran parte ci venne mandata in offerta, ammontarono a 6000. E poichè non ogni carità si fa di pane, nè di minestra, abbiamo dato 70 buoni per vino a parecchi ammalati, cui era necessario questo ristoro. Inoltre abbiamo distribuiti i pacchi d'oggetti che ci erano stati mandati.

* * *

E ora che ci rimane a dire? Non ci resta che pregarvi a continuarci l'aiuto vostro. L'anno è incominciato bene per i nostri poveri: così esso possa continuare! Così la pietà verso i defunti sia spesso filantropica come quella degli impiegati del servizio centrale del movimento traffico, che ci hanno mandato 22 lire per commemorare la recente perdita del loro capo-ufficio; così vi siano molte persone che come « N. N. » pensino ad alleviare col frutto del loro lavoro le miserie degli altri; così altri molti, come i due lontani, rivolgano un pensiero ai beneficati della *Carità del Sabato* e rendano fruttuoso il nostro apostolato. Ogni forma di sentimento, lieta o dolorosa, si accompagni ad un'opera di pietà: il ricordo sereno ne rimarrà accompagnato d'un maggiore soddisfacimento; il ricordo triste ne verrà mitigato d'una dolcezza cara.

Voi tutte, anime buone, che ci avete assistito fin qui, rimanetevi fedeli, rimanete fedeli ai nostri poveri!

In settimana ricevemmo:

Alcuni impiegati del servizio centrale del movimento e traffico delle ferrovie del Mediterraneo (Ufficio veicoli) per commemorare in modo pratico la recente perdita del loro compianto capo-ufficio signor Vedani Enrico, consegnano alla *Carità del Sabato* la somma di L. 22, perchè sia distribuita a sollievo di qualcuna fra le miserie più crude. — Signora N. N. volendo incominciare bene il nuovo anno, manda L. 50 all'*Istituto dei Sordo-Muti* e L. 50 agli *Artigianelli* - Totale L. 100 — N. N. lieto di poter alleviare, col frutto del suo lavoro, le miserie degli altri: il superfluo ai poveri, non ai divertimenti, L. 10 — N. N., L. 10 — Due persone, attraverso la distanza, unite nel desiderio di cominciar bene il loro anno, rivolgendo un pensiero ai beneficati della *Gazzetta Piemontese* ed a questa l'augurio di continuare per essi il suo apostolato, C. J., L. 5 — S. una preghiera pel caro fratello estinto, L. 2 — F. F., L. 2 — E. U., L. 1 — N. N. un pacco abiti da uomo molto usati perchè sia dato al povero più bisognoso e vecchio — In morte della mamma. Ammontare di una inserzione di ringraziamento (8 gennaio 1893), L. 10 — C. D. per una famiglia la quale versa in gravi condizioni, L. 10 — Desiderando che un angioletto venga a completare la nostra felicità, mando 10 lire ai poveri della *Carità del Sabato* — A. B. B., L. 6. — Totale L. 106.

Ora raccomandiamo:

1827. — Una povera famiglia composta del padre in età avanzata ed inabile al lavoro, della madre inferma per grave malattia sofferta, di due bambini e di una ragazza d'anni 12 tutti privi di mezzi ed in istato di completa indigenza.

1828. — Un buono ed onesto operaio fu per alcun tempo ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, ora versa, per mancanza di lavoro, nella più squallida miseria.

1829. — Una vedova con un bambino priva di mezzi di sussistenza e senza lavoro.

1830. — Una donna in età avanzata col marito infermo e senza mezzi per campare la vita.

1831. — Un operaio senza lavoro con la moglie ammalata e per di più minacciato di sfratto dal padrone di casa.

1832. — Una madre di famiglia, decaduta, con quattro figli nella miseria.

1833. — Un povero disgraziato, padre di quattro teneri bimbi, ai quali non solo non può, per mancanza di lavoro, provvedere il pane, ma non ha, nè può tanto meno procurare loro, alcun effetto vestiario per coprirli e ripararli in questa rigida stagione.

1834. — Un padre di famiglia senza lavoro, con 5 figli, di cui uno infermo, privo di beni di fortuna.

1835. — Una donna col marito disoccupato e con sei bambini in tenera età senza mezzi.

1836. — Uno sventurato padre di famiglia con la moglie inferma e tre bambini senza mezzi e senza lavoro.

Un telegramma del Re alla vedova del prefetto Conte. — La famiglia Conte nella grave sciagura che l'ha colpita ha avuto il mesto conforto di vedere gran numero di animo gentili commosso al suo dolore. A questo ha preso parte anche il Re, uomo di cuore per eccellenza, il quale tiene sempre in gran conto i servigi che i funzionari dello Stato rendono al Paese. S. M. ha commesso al commendatore Rattazzi di inviare alla vedova il seguente telegramma:

« *Signora Elisa Conte — Torino Centallo.*

« S. M. il Re partecipa al dolore di Lei per la « perdita di suo marito del quale l'Augusto nostro « Sovrano ricorda i fedeli e distinti servizi. Voglia « pure gradire le mie sincere condoglianze.

« RATTAZZI. »

In commemorazione di Tommaso Agudio. — La vedova signora Agudio ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da Roma:

« Profondamente commosso per perdita fatta da « ingegneria italiana che ingegnere Agudio tanto « illustrò, come suo amico mi associo al lutto che « così crudelmente colpisce la sua famiglia e le mando « le mie più viva condoglianze. « BARI. »

« Addolorato per la perdita immatura suo egregio « consorte, illustrazione ingegneria italiana, porgo a « lei vivissime condoglianze.

« *Ministro:* GENALA. »

Da Cavour:

« Dolentissimo perdita nostro benemerito paese, le « presento sincere condoglianze.

« GIOLITTI. »

Da Milano:

« Addoloratissimo notizia, prendo viva parte suo « lutto. « COLOMBO. »

Una commemorazione di Vittorio Emanuele II. — Lunedì, 9 andante, alle 2 pomeridiane, nel Regio Istituto della Provvidenza avrà luogo una commemorazione di Vittorio Emanuele II.

Dono regale. — Per cura dell'editore F. Bianchi di Torino venne testè pubblicata, in elegante volume, l'intera raccolta dei pezzi musicali trascritti per banda dal maestro Alfredo Caso, capo-musica del 62 reggimento di fanteria, ed eseguiti sotto la sua direzione durante il Torneo con cui il reggimento di cavalleria Piemonte Reale festeggiò la ricorrenza del suo secondo centenario. Un esemplare della raccolta fu presentato a Sua Maestà il Re, ed il nostro Augusto Sovrano, degnamente apprezzando il merito e l'utilità di detta pubblicazione, a testimoniare il suo gradimento all'egregio maestro gli ha inviato uno splendido orologio con catena d'oro, fregiato della cifra reale. Le nostre congratulazioni al giovane e valente maestro.

Casa Benefica. — La nobile signora Elisa Castagnola-Gattico, una delle più costanti benefattrici di questo Istituto, donò L. 50, consacrandole quale omaggio alle auspicate nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Grave rissa scongiurata, una guardia ferita e due arresti. — Verso l'una della scorsa notte una pattuglia d'agenti della squadra mobile, composta di quattro uomini, percorreva la via Nizza, quando all'altezza di via Pallamaglio sentì che delle persone invocavano soccorso ad alta voce e vide che una grave rissa stava per impegnarsi in una comitiva di individui.....

Certo Mazzotti Pasquale fu Francesco, d'anni 26, da Meldola, garzone parrucchiere, residente in via Berthollet, N. 13, fu arrestato dagli agenti nell'atto che teneva spianata, come per sparare, una rivoltella carica a sei colpi, ch'egli portava senza il permesso speciale e che gli fu perciò sequestrata.

Più difficile fu l'arresto di certo Ivaldi Antonio di Francesco, d'anni 25, da Torino, cappellaio, abitante al N. 15 di via Bellezia, il quale, armato di coltello, all'avvicinarsi degli agenti ne vibrava un colpo alla guardia ausiliari Gavazzi Bartolomeo, che riportò una ferita alla mano.

Spalleggiato dai suoi compagni, l'Ivaldi oppose una viva resistenza, cosicchè gli agenti stentarono molto ad ammanettarlo ed a metterlo in una vettura e condurlo, insieme al Mazzotti, in Questura.

Gli agenti di P. S. ritornarono poco dopo sul luogo del fatto ed ivi rinvennero e sequestrarono il coltello aperto di cui si era servito l'Ivaldi per ferire la guardia e che poscia aveva gettato via.

L'agente Gavazzi venne all'Ospedale di San Giovanni dichiarato guaribile in giorni 5.

Ancora di una coltellata alla gola. — Nella nostra cronaca di martedì dicemmo che un tale andò a San Giovanni con una ferita alla gola che narrò aver riportata da un lavorante tappezziere addetto al negozio sito in via Bertola, angolo via Genova. Questa era infatti la dichiarazione del ferito. Ora invece il signor Garbolino, proprietario del negozio citato, avverte che nessuno dei suoi lavoranti ebbe parte nel fatto.

Caduta e ferite. — Un tal Alberto Matteo, di anni 52, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura della gamba sinistra, che disse di essersi prodotta in caduta nei pressi della Consolata.

Allo stesso Ospedale furono medicati la scorsa notte li nominati: Rossi Eusebio d'anni 24, verniciatore, e Melano Giacomo, d'anni 28, bracciante, tutti e due feriti non gravemente di coltello, in rissa, da sconosciuti, uno all'una ant. in via Mazzini, l'altro alle 4 1/2 di stamane sulla piazza Vittorio Emanuele.

Attenti nello scendere dalle tranvie! — Cermelli Carlo, d'anni 62, benestante, discendendo da un carrozzone di tranvia in piazza San Giovanni, perdette l'equilibrio e cadde malamente a terra producendosi la frattura del femore destro. Rialzato dai passanti, fu da una guardia civica fatto salire in una vettura e accompagnato a casa in via Mazzini, 26.

Chi ha smarrito un cavallo? — Un tal Garrom Carlo, conducente da Govone a Torino, ha trovato l'altro giorno un cavallo sulla strada di Genova nelle vicinanze di Poirino e lo ha condotto a Torino, consegnandolo all'esercente stallaggio via Maria Vittoria, N. 24, dove potrà ritirarlo il suo legittimo proprietario.

Per poco non era stritolato! — Ieri sera, verso le ore 7, certo Monticone Giuseppe, d'anni 46, essendo ubbriaco, non vide la catena che il cantoniere della ferrovia di Rivoli aveva tesa attraverso il corso Principe Oddone, presso la stazione, per l'imminente passaggio di un treno in arrivo, e cadde lungo e disteso sul binario. Il macchinista del treno che stava per entrare in stazione, arrestò quasi di botto la locomotiva, che peraltro aveva già di molto rallentata la ordinaria velocità, ed il Monticone se la cavò con una ferita al capo, che all'Ospedale di San Giovanni fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Borseggi in chiesa. — Nel mattino di ieri due borseggi avvenivano in due differenti chiese. Certa Pereno Maria, abitante al Lingotto, veniva alleggerita del portamonete nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, e certa Gola Caterina veniva derubata di un portamonete..... vuoto nella chiesa di San Donato.

La Questura, nella mattina stessa, arrestava l'autore del primo borseggio nella persona di M. Luigi, di anni 16, e gli autori del secondo nella persona di B. Antonio, d'anni 17, e B. Giuseppe, d'anni 16.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra. — I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà questa sera, 7 corr., alle ore 8 1/4, nel locale gentilmente concesso dalla Società Generale degli operai, via Mercanti, N. 14.

Lega italiana d'insegnamento. — Questa sera, 7 corr., alle ore 8 1/4, nella sala per le esercitazioni del Corpo di musica municipale (via Bellezia, 4), gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questo Circolo.

Società scuole-officine serali e festive di Torino — *Scuola delle madri di famiglia.* — Domenica, 8 corr., alle ore 5 pom., nel locale sociale, via Giulio, N. 24, la signora Bartolini Celestina Alvazzi-Delfrate terrà la seconda lezione trattando il tema: *Igiene del cuore.*

Associazione generale di mutuo soccorso fra ex-militari dei reali carabinieri (*Via San Dalmazzo, N. 7*). — Assemblea straordinaria, domenica, 8 corr., alle ore 2 1/2 pom., per urgentissime comunicazioni riflettenti il veglione sociale allo Scribe del 14 corrente.

Camera del lavoro. — I soci della Camera del lavoro inscritti nelle sezioni 2ª, lavoranti in legno, 3ª, lavoranti in filo e tessuti, 5ª, lavoranti in arti murarie, sono convocati alle loro rispettive sezioni per domani, domenica, 8 corrente, alle ore 2 1/2 pom., per urgenti ed importanti comunicazioni.

Circolo Filologico (*via Arsenale, 12*). — Domenica, 8 corrente, alle ore 5, il prof. G. G. Farandero terrà la sua terza conferenza, trattando del *3º e 4º periodo della storia letteraria tedesca.*

Società M. S. fratellanza ferrovieri. — Adunanza giovedì, 19 corrente, pel rendiconto del secondo semestre 1892.

Il Comitato di patronato per operaie senza lavoro (*via San Tommaso, N. 22*) ha ricevuto con gratissimo animo da S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, l'oblazione di L. 50.

Questo aiuto riesce molto opportuno, tanto più che le distribuzioni settimanali incominciate al 21 dicembre p. p. fanno affluire le domande.

Domande e documenti devono essere consegnati a mano alla signora Ghers, segretaria per i sussidi, corso Re Umberto, N. 31.

Palestra Ristori. — Questa sera alla Palestra Ristori avrà luogo uno dei consueti esperimenti drammatico-musicali.

STATO CIVILE. — Torino, 6 gennaio 1893.

NASCITE: 24: cioè maschi 16, femmine 8.

MATRIMONIO: Mottura Stefano con Balangione Teresa.

MORTI: Pourcel G., d'anni 64, di Oulx, contabile. Strecchini Giuseppa n. Deambrogio, id. 20, di Torino. Giugnolino Giuseppe, id. 30, di Nichelino, brigadiere. Nicola Margherita n. Gilli, id. 64, di Carignano. Oberti Paolo Severino, id. 20, di Cuorgnè, ten. 6º bers. Ferrari Carlo Efisio, id. 3, di Torino. Campiglio cav. Paolo, id. 50, di Masnago, maggiore. Zignone Caterina n. Fissore, id. 74, di Bra. Borgarelli Marianna n. Giraud, id. 57, di Mojolo. Bertino Giovanna, id. 66, di Torino, contadina. Sassoè Antonio, id. 72, di Foglizzo, maestro di mus. Cavadore Battista, id. 45, di Cuneo, carpentiere. Giacomo Giov. Secondo, id. 47, di Cherasco, segatore. Dulucis Camilla n. Berra, id. 60, di Savigliano. Allemanno Teresa, id. 36, di Avigliana, contadina.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 7 gennaio

REGIO, ore 8 1/2 (Lett. B pari.). — (Impresa Cesari). — *Aida*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Il teatro comico*, commedia. — *La locanda della Posta*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/4 — (Comp. dramm. Marini). — *L'amico delle donne*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *La bella di Fele*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *La ricerca d'Rosa Tajo*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette) — *La sciantosa di Budda* comm. — *Cu-cod' rosè*, follia.

Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, canzonettista francese. Ballatouny e Farinelly, canzonettiste internazionali.

ULTIME NOTIZIE

La morte d'un architetto - Nell'Associazione della Stampa. In memoria del Gran Re — Il Papa.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*)

7, *ore 9,10 ant.*

Ieri è morto improvvisamente l'architetto Agostino Mercadetti, romano. Era un esperto costruttore di fabbriche, palazzine e stabilimenti diversi. Si devono a lui gli ampliamenti del cimitero di Campoverano e varii importanti progetti per l'ampliamento del palazzo Capitolino, pel compimento della Porta del Popolo, per la nuova Porta Tiburtina.

— L'Associazione della Stampa elesse a consigliere amministratore Aureliano Albano, a consigliere segretario Stanislao Manca.

— Lunedì venturo si terrà al Pantheon l'annuale commemorazione della morte di Vittorio Emanuele. Vi sarà prima una Messa a porte chiuse, cui assisteranno i Sovrani; quindi verranno le rappresentanze del Municipio e delle Associazioni a deporre corone sulla tomba del Grande. In seguito sarà ammesso il pubblico.

— La salute del Papa è piuttosto buona. Ieri alla Messa detta da lui nella sua cappella privata ammise un centinaio di persone. Domani riceverà 500 fanciulli nella sala del trono in occasione del suo giubileo.

Contro la dimostrazione socialista. Accoglienze trionfali a Dodds

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 9,25 ant.* — Apprendo che per ordine del generale Saussier, comandante in capo della guarnigione di Parigi, tutte le truppe resteranno consegnate in quartiere il 9, 10 e 11 prossimo, in vista dei possibili disordini che provocherà la dimostrazione socialista sulla piazza della Concordia e davanti a palazzo Borbone.

Quantunque da ogni parte si dica che la dimostrazione di martedì sarà senza grave importanza, pure il Governo ne è assai preoccupato e credo persino sapere che la vigilia arriveranno rinforzi di soldati da Versailles. So pure che dalla stessa Versailles furono di questa settimana diretto ad un quartiere di Parigi 100,000 cartoccie Lebel.

— La città di Marsiglia ha pregato telegraficamente il generale Dodds, il vincitore di re Behanzin, di sbarcare in quel porto al suo prossimo ritorno in Francia. Il Dodds partirà dal Dahomey verso il 10 o il 12 corrente. I marsigliesi gli preparano accoglienze trionfali.

L'Inghilterra e il Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — In causa dei rapporti poco soddisfacenti tra l'Inghilterra e il Marocco il colonnello West Ridgeway sarà inviato al Marocco in missione speciale.

Un incendio all'Esposizione Colombiana.

Genova, 6 gennaio.

(Enzo) — Questa sera poco dopo le nove fervevano le danze nel ballo popolare impiantato dall'Impresa costruttrice dell'Esposizione Milano e Bertelli, nel salone dei ricevimenti dell'ex-Esposizione Italo-Americana.

Essendo giorno festivo, il concorso del pubblico era grandissimo, specie del popolino. Ad un tratto un delegato di P. S. accorse dentro e ordinò di sgomberare essendosi manifestato un incendio nell'ala vicina. D'un tratto tutta quella folla, assalita da panico indicibile, si scaraventò con violenza verso la porta d'uscita per modo che varie donne rimasero malconcie. In un baleno il salone rimase deserto.

Il fuoco poco prima erasi manifestato sotto il grande cavalcavia che univa la parte sud alla parte nord, e trovando facile esca nelle intelaiature di tutta la costruzione di canne e calcine, in un attimo prese enormi proporzioni.

Quasi nello stesso tempo altro incendio sviluppavasi nella Galleria Americana, lassù all'estremo limite del lato sud, e anche lassù, alimentato dal vento di tramontana, l'incendio assunse subito spaventose proporzioni.

I pompieri di guardia all'Esposizione con due pompe fecero del loro meglio, ma pareva che i getti d'acqua vieppiù ringagliardissero l'elemento distruttore. Dopo venti minuti, il grande cavalcavia, tutto in preda alle fiamme, precipitava giù con assordante frastuono.

Frattanto la folla, stupefatta dallo spaventoso e insieme fantastico spettacolo, rimaneva inerte e non pensava neppure a dar mano a salvare quel po' di roba che ancor si trovava nelle sale laterali al salone centrale, per le quali il pericolo d'incendio era più imminente.

Accorsero le Autorità, i pompieri, la truppa, ma non si tentò neppure d'isolare quella fiumana irrompente di fiamme colossali. Distrutto il cavalcavia, il fuoco invase la Galleria del Lavoro e in una mezz'ora crollò tutto il tetto. Di là le fiamme invasero l'*Uovo di Colombo*, il famoso *restaurant* del Quarone, e lo distrussero completamente.

Il palazzo delle Belle Arti fu salvo perchè il vento piegò più a tramontana.

Quando le fiamme con straordinaria veemenza lambivano già le mura del Prato, fu dato l'allarme a tutti gli abitanti di quelle case, perchè là presso esiste una riservetta dell'artiglieria. Mentre scrivo dura il lavoro; le Autorità tutte sono sul luogo; l'incendio non potrà essere spento prima di domani.

È evidente che l'incendio, appiccato in varii punti, fu doloso, tanto più che giorni sono venne rinvenuto sotto il cavalcavia un ammasso di stoppa imbevuta di *acqua ragia*.

Grande panico ferve pure al Politeama Margherita presso l'Esposizione, perchè il riflesso dell'immensa fiammata sulle invetriate fece lugubre impressione sul numeroso pubblico, temendo si trattasse di incendio il vicino.

Durante l'incendio della Galleria Americana si sentirono ripetuti scoppi, prodotti da barili di trementina e di acido solforico che ancora vi si trovavano depositati.

Spettacolo grandioso nella sua lugubre imponenza fu la completa distruzione dell'*Uovo di Colombo*. La immensa fiammata crepitante sembrava un ciclopico braciere.

Il lavoro dei pompieri potè essere poco efficace a causa dell'immenso sviluppo subito assunto dalle fiamme, il materiale di facilissima combustione e il vento impetuoso.

La *Stefani* ci comunica:

« GENOVA, 7. — Verso le ore 10 pom. scoppiò un gravissimo incendio negli edifizi dell'Esposizione italo-americana. Il fuoco si dichiarò in varii punti simultaneamente. Bruciarono la Galleria del Lavoro, le sezioni del Ministero della guerra e dei prodotti chimici, la litografia, ove si trovavano ancora pochi oggetti, e la Sezione americana, ove si trovava ancora molta merce.

« Bruciarono inoltre l'Acquario ed altri chioschi ad uso birraria. Accorsero tutte le Autorità, i pompieri, i marinai e la truppa. Il fuoco fu circoscritto. Si riescì a salvare il Salone dei concerti e quello dei ricevimenti, le gallerie del lato destro e parte del sud; il lato sinistro rimase distrutto.

« Ogni pericolo di estendersi dell'incendio era cessato al tocco. Le truppe, l'equipaggio del *Duilio* ed i doganieri ritiraronsi. La loro opera fu efficacissima. Rimangono i pompieri che inondano le macerie ancora ardenti. Nessun accidente alle persone. »

Il tifo a Nuova York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Finora 98 casi di tifo e 14 decessi.

Un disastro ferroviario nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Un treno viaggiatori deviò presso Quaregnon. Numerosi feriti.

BORSA UFFICIALE.
7 gennaio

Rendita italiana media d'ufficio **94 30.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 +3 1/2	104 10 — 104 20 —	104 05 — 104 15 —
Svizzera		104 10 — 104 20 —	
Londra	— 3	— — — — 26 15 — 26 17 —	
Id. lungo		— — — —	
Germania	— 4	— — — — breve 128 35 128 [illegible] lungo — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 gennaio. — Gran fortuna che ieri le Borse d'Italia fossero chiuse, evitando così il danno del panico che il Boulevard di giovedì sera con 50 centesimi di ribasso inatteso sull'Italiano avrebbe senza fallo prodotto.

Ieri per contro Parigi si riavisi in carreggiata, e dopo l'apertura debolissima ad 89 95 ex, riprese a 90 15 ed alla sera ritornò a 90 30, corso al quale l'avevamo lasciato ier l'altro in chiusura.

Anche il 3 0/0 francese ripigliò un tanto del perduto e l'intonazione generale pare migliore.

Fra le tante cose possibili si può credere che le depressioni insolite dei giorni scorsi siano state favorite dal Rothschild per poter contrattare a condizioni più vantaggiose il prestito ungherese.

Qui nella grande incertezza si rimase come inerti, limitandosi il mercato a platoniche aspirazioni ottimiste che potrebbero anche venir soddisfatte.

Il cambio d'uso a 104 15.
Rendita cont. 94 30, 94 25.
Rendita fine corr. 94 37 1/2, 94 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	688 — 640 —	Lane	285 —	— —
Ferr. Med.	526 50 527 —	Tiberina	24 50	25 50
Ferr. Sic.	606 — — —	C. Cavour	570 —	— —
Soc. Sarda	332 — — —	F. P. Pal.	509 —	— —
Cred. Mob.	475 — 473 50	Sarde C.	303 —	— —
Torino	320 — nom.	Ferrov.	205 —	— —
Cred. Ind.	908 — — —	F.Sic. 4 0/0	425 —	— —
Tiberina	385 — — —	Sarde	413 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 454.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) gennaio

		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 75	47 75
— per febbraio	»	47 80	47 75
— per marzo-aprile	»	48 10	47 90
— a 4 mesi da marzo	»	48 30	48 10
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	88 75	88 75
» raffinato id.	»	107 —	107 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 50	40 50
» pei 4 mesi da marzo	»	42 12 1/2	42 12 1/2
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) *gennaio* 5 6

Cotoni — Americani, Brasiliani e Surate fermi — Egiziani sostenuti — Mercato in generale con buona domanda.

		5	6
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	9,000	9,000
Importazioni	» »	5,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 17/64	5 21/64
pel corrente e febbraio	»	5 17/64	5 21/64
per marzo-aprile	»	5 19/64	5 23/64
per maggio-giugno	»	5 23/64	5 27/64

Cotoni Middling America, Fair Pernambuco e Maceiò e Ceara Maranham in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 34,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 12,000 e per la consumazione 17,000.

Importazione della settimana	Balle	78,000
Deposito	»	1,600,000

MANCHESTER (*sera*) *gennaio* 6

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) *gennaio* 5 6

		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,100	4,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	9,000
Mercato appena sostenuto.			

BREMA (*sera*) *gennaio* 5 6

		5	6
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 45	5 45

ANVERSA (*sera*) *gennaio* 5 6

		5	6
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	13 1/4	13 1/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *gennaio* 5 6

		5	6
Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 25	14 32

MARSIGLIA (*sera*) *gennaio* 5 6

		5	6
Frumento — Importazioni	Quint.	805	7,795
— Vendite	»	13,000	48,500

Mercato con buona domanda regolare e prezzi ben tenuti.

Mercato di NEW-YORK, gennaio.

		5	6
Cambio su Londra	D.	4 88	4 85 3/8
» su Parigi	»	5 17 1/8	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 85	6 05
» » a Filadelfia	»	5 80	5 80
Cotone Middling	»	9 7/8	9 15/16
» » a New-Orleans	»	9 9/16	9 5/8
Entrate cotoni in giornata ball.	N.	14,000	21,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	12,000
» pel Continente	»	14,000	18,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	121,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	32,000
» pel Continente id. id.	»	—	50,000
Deposito nei Porti dall'Unione	»	—	1,123,000
Frumento rosso	D.	0 80	0 81 5/8
Grano turco	»	0 50	0 51
Farina extra	»	2 16	2 16
Nolo cereali per Liverpool	»	1 5/8	1 6/8
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18 9/5	18 1/8
» — » good	»	16 05	15 95
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 (?)	3

Il mercato del vino. — Torino, 2 gennaio. — Entrarono al mercato dal 26 alli 31 dicembre 1892 ettolitri 87,10 vino, che colla rimanenza di ett. 23,40 il totale di vino esposto in vendita ascese ad ettolitri 110,50, venduto ai seguenti prezzi:

Barbera ettol. 60 da L. 50 a 52, prezzo medio L. 51; Uvaggi ettol. 50,50 da L. 38 a 42, prezzo medio L. 40. Media generale per ogni brenta di litri 50, L. 22 70.

Provengono detti ettolitri 87 10 dalle seguenti località:

Asti ettol. 25; Castelnuovo 15,72; Quarto d'Asti 17,60; Canale 8,86; Govone 10, Frassinello 9,12.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 26 dicembre 1892 al 1º gennaio 1893.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 9 — Tori 3 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 21 — Sanati 229 — Vitelli 321 — Suini 0 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 1121 — Capretti 00 — Totale 1837.

Razze e varietà.

Buoi. — Piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, savoiardi e svizzeri.

Suini. — Piemontesi, lombardi, toscani ed anglo-cinesi.

Ovini — Biellesi delle Langhe e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: Buone.

Razze e varietà che sono progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi.

Suini. — Romagnoli.

Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 9 00 a 9 00 — Vitelli da 7 25 a 8 60 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 20 a 6 50 — Vacche e Soriani in genere da 3 50 a 4 60 — Suini da 10 25 a 11 00 — Montoni, Pecore e Capre da 4 75 a 75 5 — Agnelli da 8 00 a 9 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 26 dicembre 1892 al 1º gennaio 1893.

Buoi e manzi 68 — Tori 5 — Vacche 11 — Torelli e Moggie e Manze 3 — Sanati 263 — Vitelli 509 — Suini 169 — Montoni, Capre e Pecore 101 — Agnelli e Capretti 1095 — Totale capi 2332

Animali macellati nel mese di dicembre 1892.

Buoi e Manzi 227 — Tori 20 — Vacche 60 — Torelli e Moggie 29 — Sanati 1887 — Vitelli 2074 — Suini 1102 — Montoni, Capre e Pecore 880 — Agnelli 9886 — Totale capi 16,092.

Animali macellati nel dicembre 1891 capi 16,078.

Animali macellati nel contado (mese di dicembre).

Sanati 23 — Vitelli 118 — Buoi e Manzi 11 — Moggie 3 — Vacche 18 — Suini 19 — Ovini 74 — Totale 349.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 2 al 7 gennaio 1893.

Esso il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 37	a	0 30	media	0 38 —
Faggio	» 0 14	a	0 35	»	0 34 1/2
Noce	» 0 34	a	0 35	»	0 34 1/2
Ontano	» 0 34	a	0 38	»	0 35 —
Pioppo	» 0 32	a	0 34	»	0 33 —
In tutto mir.: 14,800.					
Fieno	L. 0 95	a	1 10	media	1 03 —
Paglia	» 0 55	a	0 65	»	0 60 —
In tutto mir.:	Fieno 8000		Paglia 2201		

GENNAIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 2 L. P. — 9 U. Q. — 18 L. N. — 25. P. Q.

Sabato 7 — 7º giorno dell'anno — Sole nasce 7.53, tr. 4.53 — *San Giuliano martire.*

Domenica 8 — 8º giorno dell'anno — Sole nasce 7.50, tr. 4.55 — *San Massimino vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 6 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima — 5,0 Massima + 7,8. Minima della notte dal 7 — 5,8. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto.

Alle ore 9 antim. del **14 gennaio corr.**, nello Studio del sottoscritto, al 2° piano di casa Oeppe, via Bertola, N. 14, delegato dal Tribunale civile e penale di Torino, in seguito ad autorizzazione dello stesso, si procederà al reincanto al prezzo *ribassato* di 2/10 da quello del primo dei *beni in territorio di San Mauro Torinese*, caduti nel fallimento di **Costanzo Costantino**, figlio, di cui nel bando 0 dicembre scorso, ed alle condizioni nel medesimo espresse.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Torino, li 4 gennaio 1893.

C 207 — *Notaio* TARASSO.

Vendita di casa.

Casa in Torino da vendere pel prezzo di lire ottantacinquemila. Per informazioni rivolgersi all'avvocato Leone Ovazza, via San Tommaso, 6, Torino. C 212

Ottima occasione.

Da rimettere per *trasloco avviatissimo negozio in biancherie* in posizione centralissima di Torino.

Scrivere: **G o 218 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, via Genova, n. 2 (*interno* 8), piano 2°, Torino. 6368

Ampio locale al pianterreno

di **sei** camere e sotterranei ad uso magazzino o laboratorio *da affittare al 1° luglio venturo.*

Rivolgersi al portinaio via Principe Tommaso, n. 3. C 6446

Cercasi Amministratore con lire 3100 annue. Cassiere lire 3000. Fattorino lire 850. — Offerte all'*Indicatore*, Pavia. H 57 M

Ricerca di rappresentanti in ogni località per buone Ditte di commercio, L. 150 mensili. Dirigersi Studio Commerciale, via Larga, 20, Milano. H 180 M

Cartiere.

Tutti quei fabbricanti che per diverse ragioni non volessero o potessero mantenere un direttore proprio fisso, oppure avessero bisogno di luce su qualunque processo di fabbricazione carte, cartoni di qualunque genere, impasti, colorazioni, satinature, allestimento, scrivano alle iniziali **C 234 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** H 107 M

Impiegato presso Casa di commercio

cerca occupazione nelle ore serali. Pratica commerciale, conoscenza disegno, francese, inglese. Ragionevoli pretese. — Scrivere X. X. X., Posta, Torino. C 177

A PREZZI ECCEZIONALI.

***Cotoni**, **lane** e **sete** per calze e lavori diversi — **Guanti**, **calze**, **cravatte**, **busti** e **maglierie** — **Nastri**, **velluti**, **passamanterie** e **grande assortimento di ricami**.*

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 61

ERNIE Cura colla cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contensione perfetta. Numerose guarigioni provate da certificati. Visite dalle 10 alle 4. — Via Po, n. 27, piano 1°. **J. MAZERON**, Chir. M.ro Specialista. 10

Mandarini.

Contro cartolina vaglia di L. 3 10 indirizzato G. e M. S. FOLLINA, **Palermo**, si riceverà elegante scatola mandarini franco domicilio nel Regno.

Sconto ai rivenditori. H 68 N

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzia. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 87 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Accompagna sabato tuo fratello a scuola ore 9 1/2.

C 120 — **For Ever.**

A te sola - 25 dicembre.

Temo avvenuto equivoco. Sei tu che amo che trovai 25 Dic. Via M. V. sola e 1 Genn. Via P. Ass.? Ricevesti gazzetta 2 Genn. che ti mandai? Se sì, dimmi che m'ami e indicami luogo ritrovo qualunque giorno (esclusi 10, 12, 14, 16 Gennaio) mediante avviso su questo giornale. Inviami all'ufficio num. contenente tuo avviso. Mille baci. C 223

Teatro Regio.

Non leggesti, o disprezzi pure la prova del mio pentimento? Ti sarebbe doloroso ricrederti; stimarmi? C 22

Walkiria. Vi ringrazio di aver mantenuto la fattami promessa. Come mai potrò io fare per sdebitarmi di tanta cortesia e quali mezzi userò per dimostrarvi e rendervi tutta la gioia che mi procuraste? C 227

VIOLA.

Ti amo e ti bacio. Rammenta ciò che farà la felicità della mia vita. C 189

DR LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27

Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle **2** alle **5**.

L'INSTITUTO ROTA deve sempre essere luogo di mira per coloro che essendo affetti da **ernia** vogliono essere provvisti di un buon **cinto** fabbricato di confidenza e di contensione garantita per qualsiasi tumore riducibile. Si evita così il pericolo di provvedersi da chi, per essere profano all'arte, fa loro spendere il denaro malamente applicando un cinto non adatto al caso.

Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 10-201

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole; — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattia.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** od alla farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino.** 98

PRODOTTI ALIMENTARI

Latteria Milanese, via Po, 31 - Torino. 190

5 kg.	Riso schiuma	L. 2 15
5 »	Paste Napoli	» 3 25
5 »	Olio vero d'oliva	» 9 —
Burro di Locate Triulzi		
Vino da pasto in fiaschi		» 1 10
Marsala d'origine - Bottiglie		» 1 30

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 16,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che a cominciare dal giorno **9** corr. mese sia pagato un acconto dividendo sugli utili 18.2 di lire **cinque** (L. 5) per Azione, contro consegna del vaglia N. **5.**

Torino, 5 gennaio 1893. 209

È arrivato

un nuovo assortimento

DI

PATTINI

d'ogni qualità e prezzo

CARLO SIGISMUND

44 - Via Venti Settembre - 44

TORINO. H 108 M

BIBLIOTECA DELLE SIGNORE.

Di questa **Biblioteca**, che ha ovunque lettrici meritamente entusiaste, si sono pubblicati i seguenti nuovi volumi:

Vol. XXVIII. — L'ARTE DI ESSERE BELLE, di EMILIA NAVONA (l'autrice del *Galateo della Borghesia*). Insegna l'arte di conservare a lungo le doti di avvenenza sortite dalla natura, di prolungare la gioventù oltre al suo termine senza artifizi vieti, ma come conseguenza logica d'una savia igiene. Prezzo L. **2**. IL GALATEO DELLA BORGHESIA (*Norme per trattar bene*), costa ugualmente L. **2**.

Vol. XXIX. — LORENZO ASTOR, romanzo di T. GUIDI. L. **2**.

Vol. XXX. — VICENDE UMANE, romanzo di T. GUIDI. L. **2**.

Volume XXXI. — LOTTE DI CUORE, romanzo di EMILIA NAVONA. Lire **2**. In queste *Lotte di cuore*, che potrebbero anche chiamarsi *Lotte e vittorie femminili*, compaiono molti e svariati caratteri di fanciulle, osservate nella vita sociale moderna.

Vol. XXXII. — VEGLIE DI NATALE, *scene pel mondo piccino*, di E. NAVONA. L. **2**. Basta l'annunzio per vedersi davanti l'Albero del Natale.... e intorno la fantasia evoca il caro mondo piccino, i visucci rosei, gli occhioni intenti. Che allegria per gli occhi e per il cuore!

Si è pure pubblicata *una nuova edizione riccamente illustrata* del volume I della *Biblioteca* contenente il celebre romanzo della GUIDI: HO UNA CASA MIA! *Ricordi di una giovane sposa.* L'edizione illustrata costa L. **4**, quella semplice, senza illustrazioni, L. **2**.

Rivolgersi per l'acquisto in Torino alle Librerie PARAVIA e PAGNINI in via Garibaldi; BRERO, CLAUSEN e MATTIROLO in via Po; F.lli BOCCA, L. ROUX, CASANOVA. 10

VITA BACHI

Via Po, n. 5

Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello

ESPOSIZIONE

DI

Ceramiche artistiche italiane e di Sassonia — Bronzi — Statue — Jardinières — Tavoli a lavoro — Colonne elegantissime per sala — Servizi a liquori — Tavoli fumatori — Pendole — Candelabri in bronzo — Servizi per the in metallo bianco — Libri da messa in diverse lingue — Astucci completi per sposa — Album novità, ecc.

Grande assortimento ***Articoli per Regali*** in occasione di matrimonii ed onomastici. 5162

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Dando ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 70 V

Macchina per scrivere

REMINGTON

Vantaggi della Macchina « Remington »:

1° Si scrive con velocità quattro volte maggiore della scrittura a mano;

2° Il maneggio è semplicissimo e si acquista facilmente la velocità massima, perchè, a differenza di altre macchine che hanno un tasto per ogni segno, e quindi una grande e complicata tastiera, nella « *REMINGTON* » si hanno soli 42 tasti per fare 84 segni;

3° Si possono fare da 2 a 10 copie contemporaneamente di uno stesso scritto;

4° Lo scritto della macchina « *REMINGTON* » si può riprodurre facilmente fino a 2000 copie senza nessun preparato speciale sul « Miméographe Edison »;

5° La « *REMINGTON* » è la più semplice e la più solida di tutte le macchine per scrivere.

Prospetti, liste, vendite, ecc., presso il signor

CESARE VERONA Galleria Nazionale Scala *A* **TORINO.**

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentito la vendita.

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente

in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca depositata**.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.

Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, piazza S. Giovanni, 9, MORGANTE e PIANO, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 29 N

CONSORZIO

per ripari alla sponda sinistra dell'Orco presso Cortereggio

(frazione di S. Giorgio Canavese)

Unico esperimento d'asta.

Giovedì 19 gennaio 1893, in **S. Giorgio Canavese**, negli Uffici del Comune, avrà luogo **l'asta** per **l'appalto di nuove opere preventivate** in L. **22,250.**

Per le opportune informazioni sono visibili presso la Segreteria del Comune di San Giorgio e presso l'Ufficio tecnico provinciale del Distretto di Torino le condizioni dell'appalto.

Il Presidente del Consorzio Avv. MEYNARDI.

150

Comune aperto di Castelnuovo d'Asti

Appalto del Dazio consumo pel triennio 1893-95.

Nel giorno di **lunedì 9 pross. gennaio,** ore antim. **10,** nel palazzo comunale di **Castelnuovo d'Asti,** avanti il Sindaco, od a chi per esso, si procederà per **unico incanto all'appalto per la riscossione del dazio comunale, governativo e addizionale** pel triennio 1893-95, sotto le condizioni portate dal capitolato d'oneri visibile presso la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio. — L'asta sarà aperta in aumento al prezzo di L. **7500.** Cauzione L. **2000** in valori, o L. **4000** in stabili.

NB. *La tassa sulle bestie potrà essere riscossa a peso in base alla tariffa della carne macellata fresca diminuita del 20 0/0.*

Castelnuovo d'Asti, 30 dicembre 1892.

Per il Sindaco *L'Assessore:* **CORDELLA.**

155

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 2 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori,** ortopedici. 22

Camerino particolare con passaggio nella corte.

BRUNO BARTOLOMEO

Via Alfieri, 5, p.° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo.*

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

79 B

STUDIO MECCANICO

CHIRURGICO DENTISTICO

Dei rinomati specialisti **C. FILIPPI** e **M. NEGRO,** meccanico americano. Perciò il suddetto gabinetto col 1° del corr. anno eseguisce posa dei denti finti sani, **crusio** e **gancini** e senza **palato,** da non distinguersi dai denti naturali, leggerezza unica, assicurati per anni 5 in scritto. — Più orificazioni, otturature e piombature, corone in oro coi nuovi sistemi *Nord-America.*

Prezzi modici. — Aperto dalle 9 antim. alle 12, dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 182

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 16 a L. 21 alla brenta — **imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 50 vetro a restituirsi. — *Per qualità finissime* **prezzi a convenirsi.**

Nel Magazzino da vino all'ingrosso in Torino, via Consolata angolo via Santa Chiara. 18

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. **2. 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 5

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.I

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.* H 8 M

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1a classe, 10, rue Pavée, Parigi.

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiederano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 72 V

S. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

TORINO, 1893. — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Roberto la seguì.

— Che c'è? — egli disse, sorpreso di quel movimento.

— Non ha inteso?

— Che cosa?

— Uno scricchiolio di spade.... Ascolti!

Roberto porse l'orecchio.

— È vero — egli disse dopo un momento. — Il rumore diviene più distinto.... si direbbe che s'avvicina.... Oh! ma non c'è da spaventarsi.... A Parigi non è difficile udire, nella notte, rumore di battaglia.

— Mio Dio! ho paura — balbettò Elena tutta tremante.

— Di che cosa ha paura?

— Non lo so.... Senta, ho le mani gelate.... e il mio cuore palpita come mai.... Oh! Dio! delle grida, delle imprecazioni....

— Ah! vado a vedere — disse Roberto cingendo la spada.

Ma non potè allontanarsi. Elena gli aveva buttate le braccia al collo e lo tratteneva con tutte le sue forze.

— No.... rimanga.... rimanti.... — gli diceva con voce forte. — Ti ucciderebbero, Roberto, e io non voglio che ti uccidano! Roberto, se mi ami, resta qua con me....

Frattanto il rumore diveniva sempre più spaventevole. Era un clamore confuso di voci e di scricchiolio di spade in mezzo al quale s'elevavano grida disperate chiamanti al soccorso.

— A me! Aiuto! Aiuto! Assassini!

E il tumulto s'appressava alla casa del barbiere. Si sarebbe detto che i combattenti avessero preso posto proprio alla porta del *Gran San Como*.

Roberto non potè più trattenersi. Tutti i suoi istinti generosi e cavallereschi si rivoltavano all'idea di rimanere sordo alle grida che imploravano aiuto.

Si strappò vivamente dalle braccia della giovane e corse alla porta.

Ma nel momento in cui l'aprì, due colpi di pistola risuonarono nel cortile stesso della bottega di Poussepin.

— Signore Iddio! — esclamarono Nicoletta ed Elena, cadendo in ginocchio.

Roberto era già uscito.

CAPITOLO XVII.

In due salti egli aveva sceso le scale e, colla spada alla mano, s'era precipitato in cortile.

La notte era cupa; a tutta prima non vide che un gruppo d'uomini che circondavano un ferito, rantolante e già steso sul suolo.

Erano dieci contro uno; ciò indicava largamente a Roberto da qual parte egli dovesse mettersi, e non ebbe bisogno d'altro.

A caso scaricò le sue pistole sugli assalitori, e, dopo d'aver visto cadere due degli assassini, si gettò colla punta della spada innanzi, nel mezzo del gruppo.

La diversione non poteva essere più felice. Gli assassini non sono, generalmente, molto coraggiosi; quelli coi quali egli aveva a fare, spaventati da quell'intervento improvviso, incapaci del resto di scorgere, nel buio della notte, se gl'intervenuti erano numerosi, fuggirono gli uni dopo gli altri, in tutti i sensi, profferendo orribili bestemmie.

Roberto rimase dunque padrone del terreno in pochi minuti; non appena si credè solo, si chinò verso il ferito che giaceva steso ai suoi piedi e cercò di rialzarlo.

Ad un tratto vide un'ombra avanzarsi verso lui, e si mise subito sulla difensiva.

— Non tema di nulla — disse allora una voce che Roberto riconobbe subito. — Non sono un nemico.

— Giacomo Poussepin!

— Io stesso!

— E che cosa fate qui?

— È la signorina Nicoletta che m'ha ordinato di venire in suo aiuto.

Roberto non potè far a meno di sorridere.

— Bene! bene! — egli disse, — giungete in proposito. Prendete quest'uomo per la testa, io lo prenderò pei piedi, e fra tutt'e due lo porteremo nella bottega di vostro padre. Voi siete un po' chirurgo, suppongo, poichè dovevate essere barbiere; quando lo avremo deposto in luogo sicuro gli somministrerete le prime cure.

Il giovane studente obbedì, e qualche minuto dopo il ferito era coricato nella camera da letto di Natale Poussepin.

Giacomo aveva acceso due candele, poi s'era messo a medicare il ferito, mentre Roberto lo esaminava attentamente.

Era un uomo di una quarantina d'anni che dall'aspetto e dai vestimenti mostrava d'essere un uomo di qualità. Le sue ferite erano gravi, ma non mortali. S'era svenuto ricevendo una palla che gli aveva fracassato un braccio. Mercè le cure di Giacomo Poussepin c'era da sperare ch'egli ricuperasse presto i sensi.

Così fu infatti. Un quarto d'ora dopo il ferito fece un movimento, tentò sollevarsi, ricadde, poi, con grande sforzo, riuscì a mettersi a sedere sul letto e aprì gli occhi.

— Dove sono? — domandò con voce fioca, volgendo attorno lo sguardo turbato.

— In casa d'amici — rispose Roberto facendoglisi innanzi.

Il ferito lo guardò con sospetto.

— Siete stato ferito gravemente, — continuò il capitano, — ma, grazie a Dio, sono giunto in tempo e adesso non avete più nulla a temere.

Lo sconosciuto ascoltava.... guardava.... cercando di rendersi conto di ciò che era avvenuto, di dove si trovava e domandandosi se doveva credere a ciò che gli si diceva.

Poi, colto ad un tratto da un pensiero inquietante, cercò cogli occhi il suo giustacuore e, fatto cenno a Roberto di recarglielo, si mise a frugar nelle tasche interne con movimenti febbrili.

Un lampo di gioia illuminò il suo volto e con sguardo più calmo fissò il suo salvatore.

— Sospettate forse di noi? — gli domandò Roberto.

— No.... non so.... — mormorò il ferito, — ma, per piacere, ditemi dove sono!.... Capisco che mi avete salvato.... spero, come mi dite, di non aver più nulla da temere, ma desidero sapere chi debbo ringraziare.

— Sono il capitano Roberto — rispose il giovane gentiluomo.

— Il capitan Roberto! — ripetè lo sconosciuto; — ma.... aspettate....

— Mi conoscete?

— Forse.... ho già inteso pronunziare il vostro nome.... appartenete alle guardie del re e siete della compagnia di Vitry?

— Per l'appunto.

— Ma allora come va che vi trovate qui quando dovreste essere a Fontainebleau? Il re sarebbe già tornato a Parigi?

Roberto fece un gesto negativo.

— Sua Maestà è ancora a Fontainebleau, — egli disse, — e debbo esservi anch'io prima di domani.

— Partite?

— Fra poco.

Lo sconosciuto lasciò ricadere la testa sul petto e stette a riflettere.

Poi, con un segno, pregò Roberto di venir più presso di lui, e a bassa voce gli domandò, indicando Poussepin:

— Chi è quel giovane?

— Uno studente.

— Siete sicuro di lui?

— Come di me stesso.

— Non importa...., potrebbe essere indiscreto.... ho a parlarvi di cose gravi.... ed è meglio che egli non intenda.... allontanatelo.

— Come vorrete.

Roberto incominciava ad essere intrigato; la sua curiosità s'era svegliata. Egli fece ciò che lo sconosciuto desiderava, cioè pregò Poussepin di passare per poco in un'altra camera.

— Bene! — fece lo sconosciuto quando si vide solo con Roberto. — Adesso venite qua, più presso di me; mi sento molto debole; vedo bene che ne avrò per parecchi giorni, forse per parecchie settimane, e che mi sarà impossibile compiere la missione di cui mi era incaricato.

— Quale missione? — domandò Roberto.

— Doveva trovarmi stamane a Fontainebleau.

— Eravate aspettato?

— Sì.

— Da chi?

— Dal re!

— Dal re! — ripetè Roberto viepiù curioso di sapere con chi aveva a fare. — Ma chi siete dunque?

— Mi chiamo Lafin.

— Come!.... Siete voi!.... Ah! capisco adesso che siate stato assalito da quei briganti.... volevano rubarvi le lettere del maresciallo.

(Continua)

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: I-netto.

Monoverbo.

CARRO.

Mario [illegible]